IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 285. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 15 Ottobre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Diritto comune, non privilegio

Un telegramma da Milano, pubblicato nel giornale di ieri, annunciava per oggi una riunione delle Associazioni cattoliche di quella diocesi, nella quale dovrebbesi deliberare una vibrata protesta contro la politica anticlericale del governo da diramarsi ed affiggersi in tutta Italia.

Lasciamo da banda l'affissione che è cosa la quale riguarda la polizia, che potrà permetterla o potrà negarla, uniformandosi alla legge sulla pubblica sicurezza e fermiamoci al fatto della protesta, che dovrà essere vibrata, contro la politica anticlericale del governo.

Se oggi si intende di combattere il governo perchè fa una politica anticlericale, dovremmo credere che la politica di ieri fosse clericale e dovremmo quindi felicitare il governo della sua resipiscenza. Imperocchè in Italia si potrà comprendere e giustificare qualunque politica, non si comprenderà nè si riuscirà mai a giustificare una politica clericale, vale a dire una politica che lasci ai nemici dell'unità e della libertà nazionale, mano libera di complottare contro la patria.

E non a caso distinguiamo l'Italia da altri paesi, giacchè il partito clericale nostro ha uno speciale carattere antinazionale, che non hanno quelli francese, belga, austriaco e via discorrendo, i quali potranno combattere le conquiste del civile progresso, ma non cessano di essere cittadini devoti al loro paese e pronti a tutto dare per la sua grandezza o per la sua salvezza. Da noi è tutt'altra cosa, perchè la restituzione di Roma al dominio temporale dei Papi è il punto essenziale del *credo* clericale, e l'unità italiana non può mantenersi senza Roma.

Ma sulla parola non vale la spesa d'insistere: badiamo alla cosa. Nè il governo Rudinì, nè altro governo prima di lui hanno fatto mai una politica clericale.

Si è potuto fare una politica largamente liberale e largamente tollerante verso la propaganda dei clericali e, forse, fu bene farla, fino a tanto che questa propaganda non accennava palesemente a fini politici, che sono una minaccia dello Stato, quale la volontà delle genti italiane lo ha costituito.

Di chi la colpa, se lo Stato, preso direttamente di mira dai Comitati e sotto-Comitati diocesani, che con le parvenze della religione tendono ad impadronirsi delle amministrazioni locali e delle coscienze dei fedeli, per muovere poi all'attacco delle istituzioni, si difende e si difende con le armi che la legge gli consente?

Le circolari dell'on. Rudinì non attentano alla religione ed al suo culto esterno; prova ne sia che dopo le circolari, in questa stessa Roma, si sono permesse per la prima volta processioni sacre, che dopo il 1870 erano proibite.

Esse colpiscono puramente e semplicemente l'agitazione politica, che si ammanta del nome della religione per raggiungere di soppiatto e più facilmente i propri intenti. Da quelle circolari nulla devono temere i cattolici e quanti credono con il Vangelo che si debba pregare Dio e prestare osservanza alle autorità, che Egli ha costituito.

Errano quindi coloro, sieno clericali o sieno liberali, che a quelle circolari pretendono attribuire altro significato ed altra portata.

Nissuno ha sognato mai di inaugurare un'èra di persecuzioni contro la Chiesa e se, cosa impossibile, vi potesse essere un governo che lo pensasse, questo governo non resterebbe in piedi ventiquattr'ore.

Noi non riapriremo la spinosa questione dell'uso delle Chiese per riunioni estranee all'esercizio del culto e della carità; ma la legislazione è abbastanza liberale perchè anche i clericali — non parliamo dei cattolici, che sono e devono essere fuori di causa — vi possano trovare posto sotto l'egida del diritto comune. Ciò che essi non possono pretendere e che nessun governo, che sia italiano non di nome soltanto, potrà mai tollerare, è la creazione di un privilegio.

E privilegio vero e reale era lasciare che i clericali, all'ombra del santuario, congiurassero contro la unità e l'integrità della patria.

Politica e Diplomazia

Berlino, 14. — Il duca Paolo di Mecklemburgo, fratello del duca reggente e del duca Federigo Guglielmo, perito in questi giorni con la torpediniera 28 a Cuxhaven, è gravemente ammalato a Schwerin.

Francoforte, 14. — Lo Czar e la Czarina, il Granduca e la Granduchessa di Assia, il Principe ereditario di Sassonia-Coburgo e la Principessa Aribert di Nassau, hanno ieri fatto visita a Cronberg all'Imperatrice Federico e si sono trattenuti per il *luncheon*.

Berlino, 14. — Il Duca di Coburgo ha conferito la Gran Croce dell'ordine Ernestino al conte Muraview ed ha ricevuto in udienza di congedo il ministro prussiano Raschdau.

Parigi, 14, ore 14,55. — Il *Journal* ha da Bruxelles che il principe Vittorio Napoleone, rovesciato violentemente di vettura, riportò alcune contusioni non gravi.

Londra. — Gli emigrati spagnuoli hanno deciso di pubblicare qui, sotto il titolo *Germinal*, un giornale periodico destinato alla Spagna.

Caracas. — Il presidente Crespo, gravemente ammalato, è stato trasportato nella sua tenuta di Macuto.

— E' morto il generale Venanzio Pulgar, uno degli uomini che hanno avuto la parte più saliente nelle rivoluzioni del Venezuela da trent'anni a questa parte.

Bruxelles. — Il signor Beernaert ha dichiarato la sua intenzione di non accettare più la presidenza della Camera.

Un banchetto a Félix Faure.

(S) **Parigi**, 14. — Stasera ha avuto luogo il banchetto offerto dai commercianti in onore del presidente Faure. Vi assistettero 750 coritati.

Dopo un discorso del presidente del Tribunale di commercio, il presidente Faure fece un brindisi nel quale accennò alla gioia da lui provata al suo ritorno dalla Russia in mezzo alle acclamazioni... la sua soddisfazione per le parole da lui scambiate collo Czar.

Il signor Faure soggiunse che è per la saviezza del paese e pel suo spirito politico, che la democrazia può rallegrarsi dei risultati ottenuti. Le istituzioni repubblicane guarantiscono la pace all'interno ed assicurano all'estero la continuità di propositi e di fini senza la quale nulla di solido e di durevole potrebbe fondarsi.

Faure terminò facendo l'elogio della politica di espansione coloniale, raccomandando la conquista di nuovi mercati ed esprimendo la speranza che l'Esposizione del 1900 assicurerà, col lavoro, la grandezza della patria.

Il brindisi del presidente Faure fu calorosamente applaudito.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 14 — (*Camera dei deputati*) — I deputati dell'opposizione tedesca hanno continuato nell'odierna seduta la loro tattica ostruzionista col chiedere per cinque ore continui appelli nominali.

Infine la Camera potè riprendere la discussione della mozione circa la messa in istato d'accusa del Ministro Badeni.

Il deputato Dubsky propone a nome del partito della grande proprietà tedesca liberale di passare all'ordine del giorno sulle mozioni di porre il Ministro Badeni in istato di accusa per l'ordinanza da esso emanata il 2 giugno 1897 m.. di motivare questa decisione condannando l'attitudine del governo in occasione di detta ordinanza ed esprimendo un voto di biasimo.

La continuazione della discussione è rinviata a domani.

Ancora della truppa nella dimostrazione

Di un lungo articolo dell'*Esercito italiano* sulla questione, che malauguratamente hanno sollevato i fatti di piazza Navona, dell'impiego delle truppe a tutela dell'ordine pubblico ci piace riprodurre l'ultima parte, che collima sostanzialmente con le considerazioni da noi svolte negli scorsi giorni e viene alle medesime nostre conclusioni.

Si discute, del miglior modo di impiegare la truppa in caso di disordini e si deplora che essa venga generalmente e troppo a lungo, esposta coll'arma al piede alle ingiurie, talora atroci, dei tumultuanti, ed impiegata con poca unità di comando ed energia. Ma, se non si può negare che l'inazione troppo prolungata finisce per demoralizzare la truppa, non si può nemmeno dire che la longanimità e la tolleranza sieno segno di debolezza. L'impiego incondizionato delle armi, così facile e abituale negli eserciti dei governi dispotici, non si conforma all'indole dei nostri ufficiali e soldati, alieni da ogni eccesso, di guisa che passato il momento dell'ira e dell'eccitamento, anche la repressione non lascia dietro di sè nessuna traccia di inimicizia e di antipatia. Infatti i nostri ufficiali e soldati, sempre pronti ai doveri della disciplina, non hanno mai scompagnato l'esecuzione degli ordini ricevuti da ogni compatibile mitezza e longanimità, mentre ne sono d'altra parte dalle popolazioni rimeritati con altrettanta simpatia. E' un sistema intermedio tra l'inesorabilità delle truppe nordiche e il non infrequente fraternizzamento di certi eserciti latini, che presenta i suoi vantaggi e che a nostro giudizio non merita di essere abbandonato.

Questo però non può farci dimenticare che l'esercito ha dei regolamenti per i casi in cui interviene a difesa dell'ordine pubblico e che questi regolamenti bisogna che siano strettamente osservati.

L'intervento effettivo della truppa, preparato a tempo, deve effettuarsi all'ultimo momento, quando cioè le forze ordinarie della polizia si mostrarono insufficienti a sedare il tumulto.

A questo punto la parola deve essere lasciata ai regolamenti; così che, dopo il terzo squillo di tromba la truppa deve agire e il non farlo non serve che a coprire di ridicolo chi ricorre a questi mezzi estremi senza darvi esecuzione. D'altra parte il far fuoco in aria a titolo di semplice spauracchio, si è visto a quali conseguenze conduca, a colpire casualmente delle persone assolutamente inoffensive.

L'impiego della truppa, una volta deliberato, deve effettuarsi con quella unità di direzione e con quella energia che pur troppo difficilmente si conciliano colla moltiplicità degli ordini che si danno in simili momenti dalle diverse autorità, ma che assai spesso, anche senza l'uso delle armi, sarebbero guarentigia di pronti risultati.

Ma questi disordini ci conducono a considerazioni d'ordine più importante e più generale. Vogliamo alludere alle condizioni ed agli effettivi della guarnigione della Capitale, dove tante e così frequenti sono le cause di preoccupazione per il mantenimento dell'ordine pubblico e le occasioni nelle quali il presidio può essere chiamato a straordinari servizi.

I reggimenti di guarnigione nella Capitale dovrebbero essere costantemente rinforzati come i reggimenti di frontiera e l'effettivo delle loro compagnie mantenuto ad una forza variabile fra i 100 e 130 uomini, secondo i diversi periodi dell'anno.

L'esperienza ci ha oramai dimostrato che la Capitale di un grande Stato, con una popolazione che si avvicina al mezzo milione di abitanti, ai tempi che corrono non può rimanere con un piccolo presidio ad essere esposta al pericolo di un colpo di mano, sia pur di breve durata, di qualche migliaio di facinorosi.

Rinunciamo a rilevare anche i vantaggi finanziari di questo sistema, il quale elimina inoltre i frequenti trasporti di truppe dalle guarnigioni viciniori e talora anche da quelle lontane.

Un provvedimento di questo genere è non solo opportuno, ma di assoluta urgenza, poichè l'esperienza ci ha dimostrato oramai con quanta rapidità nascano e trovino numerosi aderenti, principalmente in Roma, i tumulti popolari e non sarebbe prudente farci cogliere alla sprovvista.

Il "Times" e la situazione politica italiana

Sebbene, dopo le ripetute e recise smentite dell'*Opinione* che nessuna crisi parziale o generale è allo stato latente nel Ministero, dove nulla vi ha di mutato dopo la morte del compianto Costa — perchè passaggio di portafogli non significa rimpasto — possa parere un fuori d'opera, riproduciamo il commento che il corrispondente romano del *Times* faceva al nostro allegro articoletto, di alcuni giorni fa, come lo definì l'*Opinione*, sulle voci del possibile ingresso dell'on. Zanardelli nel Gabinetto.

Premesso che le note circolari relative all'agitazione clericale potevano rappresentare il pegno offerto all'on. Zanardelli per indurlo al gran passo, il corrispondente del *Times* consente col *Popolo Romano* che un ministero Rudinì-Zanardelli-Sonnino potrebbe essere davvero forte e rispondere alle esigenze della situazione; ma soggiunge tosto sembrargli difficile che l'on. Di Rudinì, quantunque siasi dimostrato esperto ginnasta politico, riesca ad attirare a sè l'on. Sonnino.

"Sono stati fatti in passato — egli dice — molti tentativi per assicurare al ministero l'appoggio dell'opposizione costituzionale; ma tutti questi sforzi fallirono per il malvolere dell'on. di Rudinì di impegnarsi sopra alcuni principii generali per la soluzione delle questioni più urgenti della politica italiana. L'on. Sonnino ha preferito e preferisce aspettare che la condanna della politica presente schiuda la via ad un governo omogeneo e ispirato a mire meno personali. Benchè la costituzione di un siffatto governo non sia da attendersi a breve scadenza, nondimeno il bene dell'Italia esige che non sia troppo ritardata„.

La colpa è della Camera

Pubblichiamo, essendo il giornale palestra aperta a tutte le opinioni oneste, ma rinnoviamo la riserva altre volte fatta, non consentendo in tutto con l'egregio nostro collaboratore.

A ricercare le cause della brutta scenata di piazza Navona, per indagare onestamente chi ne sia la causa, è necessario in questa causa far concorrere molti fattori?...

La colpa sarà degli anarchici, i veri reazionari del giorno d'oggi, i quali sperano ad oltre cento anni di distanza, ottenere il *bis in idem* del Terrore, senza capire che quella soluzione non è più dei nostri tempi, che ne occorre una assai più radicale, e sono scesi in piazza colle armi del mestiere cioè sassi e randelli?

La colpa sarà della Commissione dei commercianti, che dopo essersi adunata, aver deliberato, aver ottenuto un'udienza dal Presidente del Consiglio dei ministri, ha il felice trovato di farsi scortare da molte migliaia di malintenzionati, di sfaccendati e di sciocchi?

La colpa è del Presidente del Consiglio, il quale accoglie la Commissione che si mette da sè fuori della legge con quella scorta turbolenta e pericolosa?

La colpa è di tutte le autorità e di tutti gli interessati, se ebbero la dabbenaggine di lusingarsi che tutta quella gente si sarebbe contenuta nei limiti della legalità?

La colpa è della Prefettura che vantandosi dopo il fatto di averne prevedute le conseguenze non ha cercato d'impedirlo?

La colpa è degli sfaccendati e degli sciocchi i quali facilitano colla loro presenza questi disordini, impedendone la efficace repressione?

La colpa è dell'autorità di pubblica sicurezza che ha chiamato a farsi schiacciar le costole e prendere a sassate qualche diecina di carabinieri a piedi e qualche reparto di fanteria, quando con mezzo squadrone di carabinieri a cavallo, poteva senza difficoltà mantenere sgombra la piazza?

La colpa è del sistema di pubblicare ai quattro venti che la forza pubblica ha armi, ma col formale divieto di adoperarle; uso di armi che in ultima analisi appunto per questo divieto si rende indispensabile; perchè i malintenzionati abusano del divieto, per ridersi e maltrattare la forza sicchè i suoi rappresentanti che potrebbero legalmente adoperar le armi in difesa dell'ordine pubblico, sono poi obbligati ad adoperarle per un fine più discutibile, di difendere la propria persona?...

La colpa è del non avvertire ben chiaro il pubblico che dopo il terzo squillo di tromba si fa fuoco, affinchè al secondo squillo l'assembramento si dissipi?

La colpa è dei soldati, ai quali con un gran colpo di randello sul chepì, si rintrona il cervello per potergli strappar di mano l'arma di cui è loro proibito servirsi, per adoperarla contro di loro?

La colpa è degli agenti delle tasse, i quali con metodi che starebbero bene al nord est di Pietroburgo, fanno rimpiangere i sistemi dei pubblicani del Vangelo?

Sì, non lo nego tutte queste possono esser colpe e colpe più o meno gravi. Ma nel loro complesso non costituiscono il sedicesimo di quella colpa in folio di cui si rende colpevole il Parlamento ed in special modo la Camera dei Deputati.

Non vi è infatti colpa della Camera, se vedendo ormai impossibile cercar nuove tasse, ma avendo interessi personali a non ridurre le spese, mette il Governo nell'ineluttabile alternativa o di far bancarotta, o inasprire quelle già così aspre che ci tocca pagare?

Non è colpa della Camera se precisamente in questi giorni si è in gran lavorio per un nuovo orientamento della politica ministeriale, il che si riduce a licenziare qualche ministro per accoglierne dei nuovi; e ciò per mero interesse di persone e senza tenere alcun conto degli interessi del paese?

Può il paese conservar la speranza che la Camera convocata, metta da banda le questioni di partito per occuparsi dei veri interessi della nazione?

E in questo stato disperato di cose non è egli da aspettarsi dal paese irritato, sfiduciato qualche dimostrazione ostile ed illegale?

Io credo che il nuovo orientamento del gabinetto non sia che mostarda dopo l'asciolvere; e sia venuto il momento di lavorare ad un **nuovo orientamento del paese.**

Senior.

La direttissima Venezia-Trieste

Senza la preannunciata solennità internazionale, senza l'intervento del ministro dei lavori austriaco, Guttemberg, nè quello del ministro italiano, on. Prinetti, ma con modesta cerimonia presenziata solo dalle autorità locali e dai funzionari delle ferrovie austriache, della Adriatica e della Società Veneta, verrà aperto domani al pubblico esercizio il piccolo tronco da S. Giorgio di Nogaro a Cervignano, che allaccia a Montefalcone la ferrovia di Stato austriaca (linea Cormons-Trieste) alla linea veneta (Venezia-Portogruaro-S. Giorgio a Nogaro).

Piccolo, ma importantissimo tronco, poichè, come abbiamo detto, esso abbrevia di oltre 60 chilometri la distanza fra Venezia e Trieste e di più che 2 ore.

L'idea di una linea direttissima fra Trieste e Venezia sorse dal giorno in cui il Governo austriaco, per facilitare le comunicazioni con la pianura friulana, costruì il breve tronco Montefalcone-Cervignano di 17 chilometri. Allora in forza del trattato di commercio austro-italiano, i due Governi, nell'interesse dei paesi di confine, completarono le due linee San Giorgio-Portogruaro-Mestre e Montefalcone-Cervignano.

Si trattava di soli undici chilometri tutti in pianura, e questo tronco, che allaccia le due linee, è oramai un fatto compiuto. I treni di prova l'hanno già percorso felicemente.

Un vantaggio grandissimo risentiranno da questa linea i paesi dell'estuario veneto, come Portogruaro, Latisana, Oderzo, ecc., paesi agricoli per eccellenza, che avranno una congiunzione diretta con Trieste e col Friuli austriaco.

Cervignano, borgata del confine austriaco, con questa ferrovia viene ad acquistare una speciale importanza.

I costruttori della linea sono i valenti ingegneri Antonelli e Drossi, entrambi friulani.

Dalla stazione di Cervignano, che venne notevolmente ingrandita, la linea fiancheggia la città e attraversa lo storico fiume Ausa su di un piccolo ponte di ferro, l'unico manufatto di qualche importanza, quindi taglia la strada provinciale di Palmanova e varcato il confine austro-italiano si allaccia alla già esistente linea delle ferrovie venete Palmanova-San Giorgio di Nogaro a poca distanza da San Giorgio.

Ecco alcuni dati esplicativi sulla nuova linea:

Attualmente la via ferroviaria più breve che congiunge Trieste a Venezia è quella di Udine-Cormons, la quale è lunga 136 chilometri da Venezia a Udine, 22 da Udine a Cormons, 67 da Cormons a Trieste, in totale 225 chilometri, a percorrere i quali, i treni più rapidi impiegano attualmente 6 ore e 20 minuti.

La linea Udine-Cormons, svolgendosi nell'alto Friuli, risale a Treviso e Conegliano, poi, con una grande curva, ridiscende a Cormons, donde la ferrovia austriaca prosegue a discendere per Gorizia e Montefalcone sino a Nabresina, ove prosegue internandosi per Vienna e distaccando un breve tronco litoraneo di 17 chilometri sino a Trieste.

La nuova linea diretta, evitando la grande curva Udine-Treviso, si forma colla ferrovia litorale adriatica Venezia-Portogruaro, lunga 69 chilometri, col tronco delle ferrovie venete Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro, di 32 chilometri, coi nuovi tronchi S. Giorgio-Cervignano, di 11 chilometri, sino alla frontiera, Cervignano-Montefalcone (linea austriaca) di 17 chilometri e col tronco Montefalcone-Nabresina-Trieste della linea attuale Cormons-Trieste di chilometri 33, in totale chilometri 162, cioè 63 meno della linea Venezia-Udine-Cormons-Trieste lunga, come si è detto, 225 chilometri.

Ora per istituire treni direttissimi, che percorrano il nuovo itinerario in meno di quattro ore con una velocità media di 40 a 45 chilometri all'ora, è necessario l'accordo delle tre Società esercenti o il riscatto, da parte dell'Adriatica, del tronco veneto Portogruaro-S. Giorgio, essendo stati costruiti dall'Adriatica gli 11 chilometri che separano S. Giorgio da Cervignano cioè oltre 3 chilometri sul territorio italiano e oltre 7 sull'austriaco, mentre le ferrovie austriache hanno costruito i diciassette chilometri al di là, che congiungono Cervignano a Montefalcone.

La linea veneta che si stacca da Portogruaro non si ferma a S. Giorgio, ma voltando bruscamente presso la frontiera risale a Udine e Cividale quasi parallela alla linea austriaca Cormons-Nabresina da un lato e alla linea italiana Mestre-Treviso-Conegliano dall'altra.

La linea da Cervignano a Montefalcone è già in esercizio da circa tre anni, attraverso le fertili campagne della ridentissima regione friulana e comprende cinque stazioni sul territorio austriaco e cioè: *Scodovacca*, Villa, Vicentina, Pieris-Turriaco, *Begliano* e Ronchi.

Attualmente è percorsa da cinque coppie di treni delle quali due *festive* che sono veri treni-lumaca, perchè impiegano, a percorrere i 17 chilometri circa 50 minuti.

Quando saranno istituiti treni direttissimi, questi non fermeranno in alcuna stazione intermedia del tronco Cervignano-Montefalcone e partendo da Venezia, sul territorio italiano fermeranno solo a Mestre, Portogruaro e S. Giorgio di Nogaro.

Alla inaugurazione di domani, il ministero dei Lavori Pubblici sarà rappresentato dal comm. Vincenzo Longhi capo divisione e ispettore generale governativo ferroviario e dall'Ispettore del circolo di Venezia.

I ministeri degli esteri italiano ed austriaco invieranno un proprio delegato.

COSE D'ORIENTE

La Grecia e le potenze.

Berlino, 14, ore 10 — I Ministri esteri hanno consegnato al Governo greco la risposta delle potenze alla sua ultima Nota.

La risposta dice che il Comitato di controllo internazionale delle finanze greche si radunerà quanto prima.

La Turchia non potrà riprendere le relazioni diplomatiche colla Grecia se questa non adempirà prima le condizioni del trattato di pace.

Si riammetteranno in Turchia soltanto quei greci la cui condotta precedentemente alla guerra fu inappuntabile.

Il Ministro tedesco ad Atene rilascia già ai greci i passaporti per rientrare in Turchia.

La questione di Candia.

(S) **Londra**, 14 — Il *Times* dice che i negoziati riguardo Creta procedono attivamente e che si prevede prossima l'applicazione dell'autonomia all'isola.

I plenipotenziari greci

(S) **Atene**, 14 — I plenipotenziari ellenici, incaricati di stipulare il trattato definitivo di pace colla Turchia, si sono imbarcati per Costantinopoli.

Esperimento di mobilitazione navale

Nel prossimo novembre avrà luogo l'annunciata esercitazione di massima importanza della mobilitazione della marina.

Scopo di questa esercitazione, fatta questa volta su larga scala, è di assicurarsi del buon funzionamento di tutti quei servizi tendenti, all'avvicinarsi delle ostilità, a far passare nel più breve tempo possibile, la marina dal piede di pace a quello di guerra.

Tutte le navi atte a prestare servizi utili di guerra, saranno perciò messe in condizioni di prendere il mare; le piazze marittime, i porti militari dovranno procedere a tutti quei lavori stabiliti per assicurare la loro valida difesa; tutti i semafori della costa saranno riforniti di personale e materiale occorrenti e messi nella condizione di funzionare.

Il contingente attualmente sotto le armi che ascende a circa 23000 uomini, sufficiente per i bisogni normali della Marina sul piede di pace e che mira specialmente ad assicurare la stabilità degli equipaggi delle navi, che conviene sieno pronte all'aprirsi delle ostilità, a fornire alle piazze marittime un presidio sufficientemente forte ed a provvedere ai servizi semaforici che conviene funzionino fin dal tempo di pace, riesce insufficiente per tutti i molteplici bisogni del tempo di guerra.

Allo scopo di completare tutti i servizi di piazza marittima e semaforici ed a sopperire alle mancanze che possono verificarsi negli equipaggi delle navi, si richiameranno in servizio per questo periodo di esercizio le classi adesso in congedo del 1869, 70, 71 e 72, in tutto circa 8000 uomini.

Appena il Ministero promulgherà l'ordine della mobilitazione, le Capitanerie di porto sono incaricate di darne la più grande pubblicità affinchè tutti quelli cui l'ordine si riferisce possano ademre al loro dovere.

Senonchè ad evitare troppi movimenti e quindi troppe spese, il Ministero ha stabilito che i marinai di queste classi debbano soltanto presentarsi nelle Capitanerie di porto e non recarsi effettivamente nelle sedi di concentramento di dove dovrebbero essere poi irradiati nelle varie destinazioni.

I Comandi di queste sedi riceveranno invece dalle Capitanerie appositi fogli colle indicazioni dei richiamati e a loro volta poi mano mano distribuiranno nominalmente questi richiamati nei vari posti dove più necessita provvedere.

I semafori invece saranno tutti effettivamente mobilitati.

L'Ammiraglio S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal capo dell'Ufficio di Stato Maggiore al ministero della marina contrammiraglio Bettolo e dal sotto capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Pedotti, è incaricato della Direzione generale di queste esercitazioni e dell'ispezione dei varii servizi.

Essi prenderanno imbarco sul regio yacht *Savoia*.

Oltre all'esercizio di mobilitazione avrà pure luogo un'esercitazione combinata tra l'esercito e la flotta. La squadra di riserva dovrà simulare operazioni di guerra in quella parte della costa toscana la cui difesa si affiderà all'8° Corpo d'armata, il quale, per contro, dovrà cercare di difendersi dalle incursioni eseguite dalla squadra.

Tutto il periodo dell'esercizio non oltrepasserà la durata di oltre un mese; saranno mobilitate 62 navi e 65 torpediniere.

Per quanto ci consta un simile esperimento non fu fatto che anni or sono in Germania sotto la direzione del vice-ammiraglio De Monts.

Economia e Statistica

L'istruzione pubblica in Francia.

Da un recente studio statistico spigoliamo alcuni dati interessanti sulla pubblica istruzione in Francia.

I bilanci ne sono stati in continua progressione, e mentre quello del 1870 ascendeva a 42.739.515 franchi, nel 1896 si era saliti a 195.018.342.

Ad un aumento così considerevole di spesa pare però che non corrisponda proporzionalmente l'aumento degli studenti.

Infatti nel 1870 vi erano in Francia 77 licei e 251 collegi che comprendevano in totale 65.668 allievi. Oggi si contano 100 allievi e 246 collegi con 89.902 allievi.

Nell'insegnamento superiore si notano le particolarità seguenti:

Nel 1870 si contavano 5239 studenti in legge — ora se ne contano 5159.

Gli studenti in medicina erano 4159 ed ora sono divenuti 6455 — quelli in farmacia sono aumentati nello stesso periodo da 1361 a 1829.

L'aumento è più considerevole nelle Facoltà di scienze e lettere.

Nella prima nel 1870 si avevano solo 293 allievi, ora se ne hanno 1174, e nella seconda da 238 il numero è salito a 2358.

Il progresso dell'insegnamento moderno in Francia tende dunque piuttosto ad aumentare il numero degli scienziati e dei letterati che quello degli avvocati e dei medici.

Disastri ferroviari.

Inghilterra. — Durante l'anno 1896 rimasero uccise 1008 persone e ferite 5877 in seguito ad incidenti ferroviari. Dei morti 93 erano passeggeri e dei feriti lo erano 1586. Inoltre nelle officine delle Società ferroviarie o per cause indipendenti dal movimento del traffico furono uccise altre 86 persone e ferite 1102.

Il numero totale dei passeggeri che furono trasportati in ferrovia durante l'anno esclusivamente degli abbonati fu di 980,339,677, dimodochè la proporzione dei passeggieri uccisi fu di 1 a 10,541,287 e dei feriti di 1 a 618,121.

Germania. — Nel mese di agosto vi sono stati in Germania continui disastri ferroviari, dovuti, come assicurano i giornali, all'insufficienza del personale.

Quei disastri sulle ferrovie tedesche ammontano, esclusa la Baviera, a 216 così ripartiti:

Deragliamenti in campagna	14
Id. nelle stazioni	21
Urti di treni in campagna	3
Id. nelle stazioni	20
Disastri diversi	150

La rete ferroviaria è di 39,792 km., il cammino fatto dai treni è di 30,186,331 km., così che si è avuto un disastro sopra ogni 184 km. di rete, e 139,752 km. di percorso.

Nei disastri si ebbero:

	Morti	Feriti
Viaggiatori	11	64
Personale ferroviario	35	79
Estranei o impiegati e operai non in servizio	16	17
Impiegati postali, telegrafici e guardie di polizia	—	2
Totale	62	162

Sono dunque 224 persone che in un solo mese furono uccise o ferite nei disastri ferroviari, cifra enorme che dimostra la necessità di una riforma ferroviaria.

ARMI ED ARMATI

Gli alpini.

Oggi ricorre il XXV anniversario della loro fondazione e quei bravi soldati, che sulle cime nevose delle Alpi vegliano alla sicurezza d'Italia si apprestano a festeggiarlo.

E n'hanno ben ragione, perchè la loro breve storia, se non registra ancora fatti d'armi gloriosi — una volta sola un pugno di loro ha combattuto nelle lontane terre d'Africa ed è morto come i valorosi muoiono, con l'arme in pugno e la faccia al nemico — è storia di quotidiana virtù, è esercizio continuo di abnegazione e di sacrificio, di cui la patria riconoscente a buon diritto si sente fiera.

Formati nel 1872 — ministro della guerra Ricotti — in 15 compagnie reclutate nella zona dei rispettivi distretto, gli alpini vennero man mano sviluppandosi ed oggi sono diventati una istituzione, forte per numero e più forte per alto spirito militare, alla quale il popolo italiano guarda con simpatia e con fiducia.

Ministro Ricotti, che ha legato il suo nome alla provvida creazione, come Alessandro Lamarmora lo legò a quella dei bersaglieri, nel marzo 1873, le 15 compagnie furono costituite in quattro battaglioni.

Nel settembre successivo il numero delle compagnie fu portato a 24 e quello dei battaglioni a 7; le compagnie sono distribuite lungo tutta la frontiera continentale.

Nel luglio del 1874 si costituiscono le compagnie alpine di milizia mobile in numero pari a quello delle compagnie permanenti.

Sei mesi più tardi anche queste compagnie sono raggruppate in 7 battaglioni a 3 o 4 compagnie.

All'amministrazione Ricotti succede nel 1878 quella Mezzacapo, la quale aumenta di 12 il numero delle compagnie, portandole a 36, divise in 10 battaglioni.

Questo ordinamento dura quattro anni. Nell'ottobre 1882, ministro Ferrero, il numero delle compagnie e dei battaglioni è raddoppiato; gli alpini sono formati in reggimenti; ogni reggimento ha un deposito, ogni battaglione assumerà il nome della valle, nella quale si recluta.

Pochi mesi (maggio e giugno 1883) dopo si riordinano le compagnie di milizia mobile, portandole da 24 a 36 e si costituiscono quelle di milizia territoriale in numero di 32 riunite in 10 battaglioni.

Bertolè Viale, nel 1887, aumenta il numero delle compagnie e riordina il Corpo in 7 reggimenti, 22 battaglioni e 75 compagnie, ponendolo alla dipendenza di un ispettore generale.

Il generale Pelloux è destinato a questo importante ufficio.

Anche la milizia mobile è riordinata in 22 compagnie, tante quanti sono i battaglioni permanenti, cui le compagnie fanno capo per la loro formazione.

La milizia territoriale è costituita in 22 battaglioni e 75 compagnie ed avrà per centro di formazione i reggimenti del corpo.

Nel 1891 succede al generale Pelloux, nomi-

nato ministro della guerra, il generale Heusch nell'ufficio di ispettore generale degli alpini e, finalmente, nel 1896 succede all'Heusch, nominato Comandante di divisione militare, il generale Conti Vecchi, cui si deve il pensiero dell'odierna festa.

La legge del 1897 ha riconfermato l'ordinamento del 1887 con una nuova variante, quella che ha portato da 22 a 38 il numero delle compagnie di milizia mobile.

Laonde oggi il Corpo degli alpini comprende:
Un ispettorato.
7 reggimenti permanenti con 22 battaglioni e 75 compagnie;
38 compagnie di milizia mobile;
22 battaglioni di milizia territoriale con 75 compagnie.

La ricostruzione della flotta turca.

La *Politische Correspondenz* di Vienna è informata che il progetto per le nuove costruzioni navali turche, che era stato abbandonato negli ultimi mesi, venne ripreso e nel corso di quest'anno sarà dato in esame alla Commissione per gli acquisti militari.

Due cantieri inglesi, uno italiano e tre case tedesche (Germania di Kiel, Vulkan di Stettino e Schikau di Elbing), concorrono per la costruzione delle nuove navi turche, però le case tedesche che concorrono insieme, hanno maggiori probabilità di ottenere le commissioni.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 14 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Ammissione di nuovi allievi all'Accademia e Scuola militare.

Nuovi uffici telegrafici. — L'11 corr. in Villadossola, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero di Grazia e Giustizia. — Sul movimento dei direttori capi di divisione possono ritenersi sicure le seguenti notizie:

Alla divisione 1.a rimane il cav. Pellecchia.
Alla divisione 2.a è stato assegnato il cav. Ferrando ed ha già preso possesso del suo ufficio.
Alla divisione 3.a è passato il cav. Cocucci e alla 4.a viene destinato il cav. Arena, direttore di nuova nomina.
Alla divisione 6.a rimane il cav. Orlandi.
Alla 5.a sezione funge da capo divisione il capo sezione Pistoni e si crede che rimarrà.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 14. — Nei primi del mese venturo comincieranno i lavori del nuovo manicomio provinciale che sarà eretto in contrada Piano S. Lazzaro e Serima.

Piacenza, 14. — Il Consiglio provinciale ha deliberato di costruire una strada fra Bettola e Ferriere. Intanto si incomincierà dalla costruzione del ponte sul Camia.

Cagliari, 13. — Alcuni ingegneri geologi sono venuti poco tempo fa, per conto di una Società di Francoforte, in Sardegna, per studiare se siavi la convenienza che la detta Società si dia anche all'estrazione dell'argento dal piombo nell'isola.

Sembra che i risultati dell'inchiesta di detti geologi siano stati positivi.

Palermo, 13. — La minacciata chiusura dei grandi molini a vapore pare sia stata evitata. Infatti dietro accordi fra il sindaco, il prefetto ed i sigg. Todaro e Petix con lo stabilimento Pecoraino si è continuato nella lavorazione per consumo della città. Intanto si annunzia un prossimo ribasso sul prezzo delle farine.

Genova, 14. — Nella fabbrica di mobili del signor Luigi Pizzi scoppiava improvvisamente un incendio, che grazie all'abnegazione dell'operaio Carbone il quale riportò varie ustioni, potè essere arrestato e combattuto a tempo. I danni però ascendono a parecchie migliaia di lire.

Torino, 14. ore 14,55. — Iersera l'industriale Devalle, percorrendo sul velocipede la strada da Rivoli a Torino, fu buttato a terra da uno sconosciuto che subito gli fu sopra col coltello, facendosi consegnare il portafoglio e l'orologio.

Quindi inforcato il velocipede si allontanò. E' il secondo fatto analogo che si ripete in pochi giorni. I ciclisti ne sono allarmati.

— Telegrafano d'Aosta che un gravissimo incendio distrusse un gruppo di case bruciando buoi, pecore e farina.

Gli abitanti sono nella più completa miseria. Nessuno era assicurato.

Palermo, 15. — Nella miniera Stimone in territorio di Serradifalco esercitata dai fratelli Verderame mentre gli operai Schifanio Luigi, Merlino Giuseppe ed Abate Ignazio erano intenti a trasportare dello solfo, improvvisamente staccavasi dalla volta un masso cadendo sopra i due primi che rimanevano cadaveri e ferendo il terzo.

Regalbuto, 15. — Stanotte in Gagliano mentre Sanfilippo Scavullo recavasi da certa Stanco Giuseppa fu da questa e dal fratello Orazio ferito di scure e cessò di vivere alle ore 11.

La Stanco fu arrestata. Il fratello si è reso latitante.

Ozieri, 15. — Il latitante Monni Giovanni e due sconosciuti per vendetta uccisero a fucilate Pala Michele d'anni 50, da Orune.

(S) **Bari,** 14 — Stasera alle 7 è morto improvvisamente l'arcivescovo mons. **Ernesto Mazzella.**

Per il commercio con la Tunisia.

Il governo beilicale di Tunisi ha prescritto che i prodotti originari da paesi aventi convenzione commerciale colla Reggenza debbano essere accompagnati da un certificato di origine debitamente vistato dalla cancelleria di Francia, stabilita nel luogo in cui il certificato sarà stato redatto.

IV Congresso giuridico nazionale

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 14, ore 16.40. — Oggi, a ore 11, nella sala della Palestra del Liceo Vittorio Emanuele, elegantemente addobbata, è stato inaugurato il quarto Congresso giuridico.

Erano presenti l'on. ministro Gianturco, il prefetto, il sindaco, molti senatori e deputati, 500 congressisti e moltissime signore e signori invitati.

Presiedeva il senatore Nunziante, il quale comunicò un telegramma del Principe di Napoli che augurava esito felice all'opera del Congresso.

Lesse poi numerose adesioni, fra le quali quelle degli on. Rudinì e Bianca, del presidente della Camera, degli on. De Bernardis, Afan de Rivera, ec.

Presentò da ultimo l'on. Pessina, il quale pronunziò uno splendido ed applaudito discorso.

Egli cominciò, ringraziando i convenuti e gli aderenti e quanti contribuirono alla riuscita del Congresso. Disse Napoli: già teatro della gesta dei Gravina, dei Filangieri, dei Pagano, degli Agresti, di Nicolino Savarese, di Mancini, essere orgogliosa di accogliere i rappresentanti del senno giuridico della nazione.

Espose brevemente il programma dei lavori del Congresso, rimarcando l'importanza delle relazioni destinate ad arricchire il patrimonio letterario e giuridico della nazione.

Quindi il Sindaco diede ai congressisti il benvenuto, in nome della città di Napoli.

Poscia l'on. Gianturco, rappresentante del Re, con smagliante parola, portò ai congressisti l'augurio e i voti d'Italia, e a nome del Re dichiarò aperto il Congresso.

Le sue parole furono coperte di applausi.

La musica dei pompieri eseguì la Marcia reale.

Finalmente, su proposta del sen. Pierantoni, l'on. Pessina fu nominato presidente ed il prof. Minutillo segretario generale del Congresso, fra interminabili applausi.

Il Congresso comincia domani alle 9 i suoi lavori dopo eletti i presidenti delle sezioni.

NOTE AGRARIE

La fabbricazione del burro coi fermenti selezionati. — Nelle *Note* della scorsa settimana si è accennato ai risultati ottenuti da alcune delle primarie aziende lombarde con la fabbricazione del burro coi fermenti selezionati secondo il sistema danese.

Un nostro assiduo scrive che dopo letta la notizia ne sa quanto prima e desidera qualche chiarimento.

Cercherò di soddisfarlo, seguendo quanto ha riferito il prof. Giuseppe Sartori della stazione di caseificio di Lodi, che fu in Danimarca a completare i suoi studi sull'argomento.

Premettiamo due domande, alle quali si dà pronta risposta.

Cosa s'intende per crema acidificata? S'intende la crema fermentata sotto l'azione dei fermenti lattici, organismi infinitamente piccoli, microscopici che trasformano lo zucchero del latte — *lattosio* — in un acido — *acido lattico.*

Da che dipende l'aroma del burro, quell'aroma grato cui tanto si tiene in commercio e che è la causa del maggior apprezzamento dei burri esteri fatti coi nuovi metodi perfezionati in confronto ai nostri che sono fatti con vecchi metodi?

L'aroma del burro dipende da diverse cause: qualità del foraggio, ossigeno dell'aria, ma in prima linea dell'azione dei fermenti che si trovano nella crema. Il burro di crema fermentata ha assai più aroma di quello di crema dolce.

Si può quindi ottenere un burro assai più aromatico dell'ordinario assoggettando la crema, destinata alla burrificazione, all'azione dei fermenti, ed è su questo principio che si fonda il così detto metodo danese di burrificazione, che consiste nel mescolare alla crema del latticello inacidito.

Ma questo metodo non è esente da difetti, e come può dare dell'ottimo burro, può produrne del cattivo, indipendentemente dal modo di operare e dalla più rigorosa pulizia, perchè diverse razze di fermenti vi si trovano mescolate, che sono buone o cattive nel riguardo industriale.

La soluzione del difficilissimo problema di trovare dei fermenti di buona qualità di cui si possa disporre in ogni tempo la dobbiamo al prof. V. Storch di Copenaghen, uno dei più distinti cultori della scienza casearia in Danimarca. Da una crema acidificata e matura di una latteria danese, rinomata per la squisita bontà dei suoi burri, egli riuscì ad isolare sette specie diverse di fermenti dell'acidificazione, due delle quali in particolare modo erano capaci di sviluppare nella crema un aroma prelibatissimo, e in tutto eguale a quello dei migliori burri.

Ottenuto questo ed assodato il fenomeno, egli fece una coltivazione di questi fermenti, esperimentandoli in parecchie latterie e poichè i risultati pratici confermarono quelli del laboratorio, l'uso dei fermenti lattici selezionati si diffuse a poco a poco in Danimarca nella fabbricazione del burro.

Questi fermenti si trovano in commercio sotto due forme: liquida ed in polvere. La prima non può essere usata che dalle latterie vicino al luogo di produzione perchè si altera rapidamente. La seconda presenta un grado elevato di conservabilità, ed è a questa che dovranno ricorrere i produttori italiani, sino a che nel nostro paese non si faranno di simili preparazioni.

Il prof. Sartori ottenne ottimi risultati con fermenti in polvere preparati da nove mesi almeno e portati dalla casa Hansen di Copenaghen.

L'operazione di burrificazione della crema acidificata coi fermenti selezionati viene eseguita nelle zangole comuni e col solito sistema, essa è preceduta dalla preparazione dei fermenti, pastorizzazione della crema, ed acidificazione della crema.

Spiegare esattamente le tre operazioni, non sarebbe facile in breve spazio e senza almeno l'aiuto degli apparecchi necessari.

Per ora l'assiduo si contenti di quanto ho esposto. Quattro delle più grandi latterie lombarde già spediscono burro così fabbricato in Inghilterra e con ottimo successo.

Il nuovo metodo, già così diffuso in Danimarca, merita di diffondersi fra noi, ove è vivo il bisogno di produrre burri accreditati e resistenti.

Impianto autunnale dei gelsi. — Ormai è entrato nella convinzione degli agricoltori che la pianta del gelso sia tra le più utili. Bel portamento della pianta, quando razionalmente allevata, foglia, legno, rapido sviluppo.

A piantare gelsi il miglior tempo è l'autunno. L'impianto autunnale procura un anticipato e sensibile maggior sviluppo delle piante, epperò nessun agricoltore dovrebbe trascurarlo, come non deve trascurare la scelta della qualità. E' ormai ovvio accennare alla superiorità del gelso *primitivo* o *Cattaneo*, riconosciuta e proclamata da commissioni scientifiche e da congressi bacologici che lo riconobbero il migliore per qualità, quantità di prodotto, provata resistenza alla moria, alla ferza, alle nebbie, brine, ecc.

Una prova della superiorità di questo gelso sta nell'affaccendarsi degli speculatori, di mettere in commercio innesti e riproduzioni *Cattaneo* con nomi diversi. Far capo dunque solo alla Casa Cattaneo, Milano, Corso Magenta 44, è il consiglio che do agli agricoltori, ovvero dirigersi al Comizio agrario di Roma, che assume le commissioni per l'acquisto.

Miles agricola.

Al Polo Sud.

Si annunzia da Cristiania che una spedizione commerciale scientifica lascie à l'Inghilterra nel mese di luglio prossimo, destinata al polo Sud.

La nave in cui si imbarcheranno i membri della spedizione sarà costruita in Svezia o in Norvegia.

L'ultima parte del viaggio si effettuerà con scarpe da neve (*raquettes* in francese).

La spedizione comprenderà diversi scienziati e sarà diretta dal signor Borchgrevink.

Il R. Museo industriale di Torino

Torino 13. — I corsi di questo R. Museo industriale italiano si apriranno il 5 del prossimo novembre, nella sede dell'Istituto ed in quella occasione l'egregio ingegnere cav. Ermenegildo Rotondi, professore ordinario di chimica tecnologica leggerà un discorso inaugurale *sui progressi dell'industria della Soda, e sulla importanza dell'impiego della energia elettrica nelle industrie chimiche.*

Questo annunzio che precede il fatto di venti giorni può sembrare a primo aspetto, assai prematuro massime per un giornale politico quotidiano, uso a dare la preferenza ai fatti imminenti e compiuti da poco tempo. Ma non senza motivo ho voluto scrivervene oggi, piuttosto che fra una o due settimane, perchè col 30 di questo mese di ottobre scade il termine delle inscrizioni ai diversi corsi di studi di questo Istituto.

Questo Istituto di istruzione superiore industriale è, come accade sovente in Italia, assai poco conosciuto fuori della provincia in cui venne fondato, quantunque sia stato eretto con legge dello Stato del 2 aprile 1865 ed abbia eminentemente carattere di Istituto nazionale. Onde, pare a me, farà il *Popolo Romano* opera veramente meritoria della scienza e dell'industria, se contribuirà con la sua diffusione a farne conoscere agli italiani delle provincie non subalpine l'esistenza, gli scopi ed i ricchi mezzi dei quali dispone per l'insegnamento.

Il Museo industriale è il necessario complemento della Scuola di applicazione degli ingegneri del Valentino, per quegli no che aspirano al diploma di ingegnere industriale.

Sono principali insegnamenti speciali il disegno a mano libera, il disegno delle macchine, la chimica analitica e la mineraria, la tecnologica, la cinematica applicata, agli elementi di statica grafica, la fisica tecnica, e la composizione di macchine, e un corso di economia e di legislazione industriale.

Questi insegnamenti sono affidati a professori di alto valore, i quali possono disporre di un materiale scientifico ed artistico importantissimo e di laboratori e gabinetti creati ed ordinati con cura speciali in questi 32 anni dacchè l'istituto ebbe vita.

Intorno a questo corso fondamentale e triennale per gli ingegneri industriali sono sorti corsi speciali importantissimi, fra questi:

Un corso completo di elettro tecnica, e misure e macchine elettriche.

Un corso superiore di ornato impartito in tre anni.

Un corso di industrie chimiche che dura 2 anni.

Un corso parimente biennale per le industrie meccaniche e un corso di istruzione tecnico pratica per gli impiegati doganali.

Coloro che frequentano questi corsi con profitto ricevono i relativi diplomi di abilitazione all'esercizio delle professioni.

Questi corsi servono ancora per coloro che intendono dedicarsi all'insegnamento, i quali quando ricevano una speciale qualificazione che provi la loro capacità ed il profitto, vengono abilitati ai rispettivi insegnamenti, sia negli Istituti tecnici, sia nelle scuole professionali di arti e mestieri.

Questo Istituto di cui qualunque nazione potrebbe andare superba non serve soltanto per l'insegnamento, ma presta eziandio servigi segnalati all'industria.

Il R. Museo Industriale eseguisce analisi, determinazioni e prove di resistenza dei materiali per conto del Governo, delle amministrazioni e dei privati, e somministra informazioni e mezzi di studi e di ricerche in materia di industrie.

Presso il R. Museo, di concerto con la Camera di commercio di Torino, è istituito un gabinetto per le analisi e per gli assaggi delle carte e delle materie affini.

A questo Istituto si deve il grande sviluppo che hanno preso la industria cartaria, e le arti affini. Esso è provvisto di un laboratorio che comprende tre sezioni: una per le esperienze meccaniche, l'altra per le esperienze chimiche, e la terza per le prove al microscopio.

ARCHEOLOGIA

Scoperte preistoriche.

In Erba (Como) sono venuti alla luce i resti di un animale mastodontico, che ha messo il mondo archeologico a rumore.

A scopo di assaggio, per studiare la derivazione di un filo d'acqua, l'ing. Felice Gallavresi ottenne dal conte Emilio Turati il permesso di procedere a degli scavi nella località chiamata *Il Buco dell'Orso.*

Il lavoro compiuto fu lungo e difficile, ma ora il *Buco* è accessibile per cento metri circa.

In fondo si perviene ad un masso che si chiama " la pietra detta del *vicerè* „ e qui lo sterramento mise allo scoperto una grande quantità di resti fossili, fra cui molti denti molari e canini di eccezionale curiosità ed ossa di smisurata grossezza, che si crede appartenessero all'antichissimo *Ursus speleus* od *Orso delle caverne*, a cui nei trattati di storia naturale si accenna quasi a titolo di curiosità.

La scoperta di queste ossa accresce le molte già fatte in altri scavi nel medesimo " Buco dell'Orso. „

I suddetti resti furono accuratamente raccolti e presi in custodia dall'ing. Gallavresi, che proseguirà nelle sue scoperte.

Un centenario industriale

Fra tante commemorazioni centenarie o quasi centenarie di cui è venuta la moda, notiamo quella che viene proposta da un grande giornale belga per celebrare il settimo centenario del *carbon fossile*, che più di qualunque conquistatore o fondatore di nuova religione ha mutato la faccia del mondo.

Si assegna infatti l'anno 1197 come quello in cui un fabbro di Liegi avrebbe adoperato per la prima volta una certa terra nera come combustibile, in un tempo in cui la legna ed il carbone di legna salivano a caro prezzo. Questo fortunato fabbro, di cui si doveva conservare il nome e l'indirizzo per ben sette secoli, si chiamava Hullioz ed abitava e teneva bottega a Liegi in via della Choque.

Quella terra nera era carbone minerale al quale fu dato il nome di *Houille* dal nome di colui che ne aveva scoperto l'uso.

Del resto esistono documenti autentici che provano la esistenza di miniere di carbone nel principato di Liegi nel 1228 e nell'Hainaut nel 1229.

L'impiego del carbone minerale non fu introdotto in Inghilterra che nel principio del 14° secolo, e solo nel 1340 alcuni fabbricanti ottennero il privilegio di bruciarne — perchè allora si credeva che quel combustibile fosse nocivo alla pubblica salute — e doveva correre un secolo intero prima che l'uso del carbone minerale divenisse comune pel riscaldamento domestico.

In Francia non vi fu alcuna escavazione di miniere di carbone prima del quattordicesimo secolo. Le miniere *de la Roche Molière* furono aperte nel 1320, ed i Belgi ebbero la maggior parte di azione nella intrapresa delle miniere del ricco bacino del Nord.

La famosa miniera di *Anzin* fu scoperta il 24 giugno del 1734 da *Pierre Mathieu di Lodelinsart.*

Il primo editto che riguarda le miniere in Francia porta la data del 1601.

Fra gli altri paesi d'Europa l'Austria e la Boemia hanno trascurato fino allo scorso secolo le grandi ricchezze carbonifere che erano nascoste nelle loro montagne.

E furono ancora i Belgi, chiamati in Austria per consiglio del principe Carlo di Lorena, che governava le provincie austriache dei Paesi Bassi, che fecero i primi studii ed i primi esperimenti nel 1756.

La Germania invece pare abbia intrapreso la escavazione delle sue miniere interne poco dopo il 1600. Ma quelle della Sassonia, della Slesia e della Ruhr non si sono estese e coltivate se non nel nostro secolo.

La febbre gialla.

(S) **Plymouth,** 14 — Un piroscafo, proveniente dalle isole Barbados, ebbe due morti di febbre gialla.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il corrispondente viennese del *Daily News* dice che la progettata stagione wagneriana dei fratelli de Reszkç in Russia è stata abbandonata perchè il maestro Richter non può assentarsi tanto tempo da Vienna per dirigere tali rappresentazioni.

La stagione wagneriana si darà ugualmente, ma senza i fratelli de Reszkè e senza il Richter.

— Al teatro dei Bouffes Parisiens è piaciuta una nuova operetta in quattro atti del maestro Audran, grazie anche alla ricchezza della messa in scena e alla " semplicità „ dei costumi. Si intitola *Petites Femmes.*

— La signorina Aino Ackte, una giovane cantante finlandese, laureata dal Conservatorio di Parigi quest'anno, ha debuttato con grande successo all'Opéra nella parte di Margherita nel *Faust.*

— Il *Figaro* ha dall'Aja che Mascagni è atteso colà nel mese venturo. Pare che abbia intenzione di dirigere in persona le rappresentazioni delle sue opere, che avranno luogo all'Opera italiana.

Drammatica. — L'autore drammatico inglese Gilbert, finora conosciuto per l'inseparabile librettista del maestro Sullivan, ha fatto rappresentare a Birmingham un dramma dal titolo *The Fortune Hunter*, il cui intreccio è basato sull'articolo del Codice napoleonico che permette di annullare il matrimonio di ogni francese che l'abbia contratto in età minore di 25 anni senza il consenso dei genitori.

L'eroe (chiamiamolo così) del dramma cerca di valersi di tale articolo per ottenere il divorzio dalla moglie, una inglese di cui ha dato fondo al patrimonio, onde sposare una ricca ereditiera. Ma poi la coscienza gli rimorde e, ferito in duello, muore fra le braccia della moglie che lo perdona.

Il dramma è piaciuto poco e i critici credono che il Gilbert abbia fatto male a tentare questo genere per lui affatto nuovo, e lo consigliano a contentarsi della fama già acquistata di brillante librettista.

— *Les Trois Filles de M. Dupont* del signor Brieux, l'ultimo successo del Gymnase, sarà dato quanto prima in Belgio, in Germania, in Austria, in Inghilterra e agli Stati Uniti.

Coreografia. — All'Olympia di Parigi ottiene seralmente buon successo un grandioso ballo *Sardanapalo* dove si fa molto sfoggio di scenarii e di scenarii.

La musica del maestro Edmond Diet piace assai. Molto applaudita la prima ballerina signorina Cammarano.

Al ballo prendono parte oltre 150 persone fra ballerine e comparse.

Arte. — Abbiamo accennato giorni sono alla compra di tre quadri della collezione Six di Amsterdam.

Sembra che il compratore non sia stato però il duca di Westminster ma il barone di Rothschild di Londra.

Quanto ai quadri essi sarebbero i seguenti: " Merwede presso Dordrecht „ di A. Cuyp - " Lezione di musica „ di von ter Borch e " Giovane donna alla finestra „ di Gerardo Dow.

Del resto l'opinione pubblica e la stampa olandese si sollevano energicamente contro questa alienazione di tesori artistici nazionali e chiedono che si prendano delle misure per impedire la vendita dei meravigliosi Rembrandt e Vermeer contenuti nella collezione Six.

Varie. — Il 23 ottobre ricorre il 70° genetliaco del pittore Arnold Böcklin.

Basilea, ov'egli è nato, ha fatto, come fu annunziato, una esposizione delle opere più insigni del celebre artista e una deputazione dell'Associazione artistica si recherà il 22 ottobre a Firenze, ove il Böcklin dimora da lunghi anni, per presentargli una preziosa medaglia d'oro puro, modellata da Hans Sandreuter e un bellissimo boccale artisticamente lavorato.

Il 23 corrente il prof. Wölfflin farà nell'aula dell'Università di Basilea una conferenza, che sarà seguita da un banchetto.

La sera al teatro si darà una commedia del prof. Wackernagel, nella quale compariranno sulla scena tutte le figure dei quadri del Böcklin.

Acquisto di stalloni nazionali.

La commissione, presieduta dal colonnello Borda, per la visita degli stalloni offerti in vendita allo Stato nelle varie provincie del Regno, il giorno 9 corrente ha terminato le sue operazioni. Essa, ha proposto l'acquisto di undici riproduttori, che sono i seguenti:

Torquato, bimeticcio anglo-orientale, *Blaise*, mezzo sangue inglese; *Amore* mezzo sangue inglese, appartenenti all'Amministrazione dei principi Torlonia;

Niso e *Rodolfo*, mezzo sangue inglese, del duca Salviati di Migliarino;

Eso, bimeticcio inglese, del sig. Ferrari Delfino, di Reggio Emilia;

Anselmo, bimeticcio inglese, del sig. Luigi Lanza, di Milano;

Massimo, *Orfeo* ed *Otello*, trottatori, della razza Breda;

Jork, bimeticcio inglese, del sig. cav. Nicolò Lombardo Gangitano, di Canicatti.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres.: Tortora - Giudici: Gennaro e Pennacchiotti - P. M.: Crisafulli - Difesa: Di Benedetto - P. C.: Guarini e Benevento.

150.000 lire di cambiali false.

Evaristo Alegiani d'anni 40, romano, impiegato alla biblioteca Vittorio Emanuele, è comparso ieri in Tribunale imputato di falso continuato dal 1888 al 1895, per avere a scopo di truffa determinato persona rimasta ignota a firmare diverse cambiali con la firma falsa della madre Vittoria vedova Alegiani, ora maritata al conte Antonelli.

L'Alegiani si difende dicendo che, non avendo più libero accesso al palazzo del conte Antonelli, si serviva di un vecchio domestico, un tale Eugenio Liberati, per mandare a sua madre quelle cambiali, che doveva firmare. Secondo lui, le firme false le avrebbe apposte in quegli effetti il vecchio servo che nel gennaio 1895, quando un creditore denunziò il falso al Procuratore del Re, si suicidò gettandosi dal muraglione del Pincio. Però gli ultimi effetti con la firma falsa furono da lui esibiti ai suoi creditori circa tre mesi dopo il suicidio del Liberati.

Parti lese sono un tal Cesare Stefanoni per più di seimila lire; il Banco di Napoli per circa quarantamila lire ad esso girate dalla Banca Popolare di Terni, ed il negoziante di generi diversi Giovanni Bordi, il quale avrebbe dato, di fronte ad una cambiale di 75 mila lire, formaggi, scatole di conserva, oggetti d'oro, ecc.

La causa, nella quale sono chiamati a deporre molti testimoni, finirà forse domani sera.

Ecco il ruolo delle cause, che si discuteranno nella prossima quindicina dinanzi ai giurati della nostra Corte d'Assise, la quale è così composta: Pres.: Orrù - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Savastano.

15 ottobre — Paoloni Giovanni - omicidio - dif. Gentiloni.
19 » — Vittori Giuseppe - rapina e omicidio - e Del Fiore Quirino - complicità in detti reati - dif. Centola e Bonavita.
22 » — Biondelli Francesco - omicidio premeditato - dif. Escobedo.
26 » — Dartolucci Pietro - omicidio - dif. Ciraolo.

Fallimenti in Roma.

Fascetti Francesco, negoziante di vini, via Babuino, 165. Fallimento pronunciato ieri d'ufficio ad istanza del Pubblico Ministero. Giudice delegato avv. Tercinod cav. Emilio. Curatore De Cesari avv. Giuseppe, via Palermo, 55. Prima adunanza 29 corrente. 30 giorni per presentare i titoli. 12 novembre chiusura della verifica.

Funaro Giuseppe, negozio di mercerie, via Pubblicolis, 4. Fallimento di ieri ad istanza di Emilio Maurelli. Giudice del. cav. Tercinod. Cur. Reali rag. Attilio, piazza di Spagna, 12. Prima adunanza 29 corrente. Per i titoli 30 giorni. Chiusura verifica 12 novembre.

CONCORDATI - ***Coari Amalia***, negozio di mercerie, via della Scrofa, 94. Ieri i creditori accettarono in maggioranza il concordato proposto al 15 0[0] in 3 rate uguali.

Bianchi Raffaele, drogheria in via Principe Umberto, 54. Due creditori per L. 4237,20 ieri aderirono al concordato offerto al 10 0[0] in due rate. Per raccogliere altre adesioni è stata rinviata l'adunanza al 20 corrente, ore 13.

PRIME ADUNANZE - ***De Angelis Anselmo***, generi diversi in Albano Laziale. Nessun creditore si presentò ieri alla prima adunanza.

TRANSAZIONI. — ***Società Generale Immobiliare.*** E' stata omologata, con sentenza di ieri, la transazione tra il fallimento e De Rogatis Luigi e cav. Francesco Mazzola.

ESERCIZI PROVVISORI. — ***Mariani Pericle e Aristide***, negozio di mercerie al Corso Vitt. Em., 104. E' accordato fino alla chiusura della verifica, previo inventario col perito Bruschini Vito. Decreto di ieri.

RIPARTI. — ***Doninelli Gio. Battista***, salsamenteria, via S. Agostino, 4. E' dichiarato esecutivo lo stato di riparto per L. 595. Entro 5 giorni da ieri si effettuerà il pagamento delle quote spettanti ai creditori.

RIVENDICAZIONI. — ***Molli Cesare***, forno, via Gioacchino Belli, 84. E' stata ordinata la restituzione della macchina motrice « Otto » alla ditta reclamante Lanzen Wolff e dell'altra macchina di proprietà di Masera Antonio.

INVENTARI. — ***Galli Pietro***, forno, via Lungaretta, 7. E' stato ordinato l'inventario col perito Bruschini Vito. Decreto di ieri.

VARIETÀ

Un industriale di spirito.

Fra i molti episodi che si riferiscono allo sciopero dei meccanici inglesi, ve n'è uno, raccontato dall'autorevole *Engineer*, che val la pena di essere riferito, perchè mostra in che modo un industriale accorto abbia saputo burlarsi dello sciopero e dei suoi ispiratori.

Questo industriale aveva un cantiere fiorente, e aveva ricevuto numerose commissioni. Un bel giorno gli operai, benchè lautamente pagati e benchè si professassero affezionati al padrone, obbedendo alla parola d'ordine dei loro sindacati, abbandonarono il lavoro.

Il proprietario, che aveva lo stabilimento sulle rive del Tamigi, non si perdette d'animo per questo. Egli chiuse il cantiere dalla parte di terra, prese in affitto un antico vapore, e ormeggiatolo vicino alle sue officine, ne fece una sorta di albergo. Poi fece appello agli operai non coalizzati, e ne ebbe più che non volesse.

L'antico piroscafo, così accomodato, è divenuto un soggiorno molto aggradevole; gli operai hanno alloggio, nutrimento e biancheria contro rilascio di lire 1,85 al giorno sul loro salario, che è più del doppio.

Gli operai hanno nominato una Commissione che regola la loro vita. Si alzano alle 5,20; alle 5,30 caffè caldo; alle 5,55 s'imbarcano sulle scialuppe a vapore che li conducono alle officine; fanno colazione alle 8,30, pranzano all'una e prendono il the alle 5. Poi sono liberi, purchè rientrino a bordo per le 9,30.

Quelli che vogliono mangiare a modo loro hanno una cantina, che però non vende bevande alcooliche. Gli operai hanno preso gusto a questa vita; quanto al proprietario, egli si ride dello sciopero, ed è risoluto a non riprender più nessuno degli operai che lo hanno abbandonato.

L'alcoolismo in Inghilterra.

Il numero degli ubbriachi in Inghilterra, malgrado le Società di temperanza e le loro adunanze, cresce tutti i giorni.

In una di queste adunanze, numerosissima e presieduta dall'arcivescovo di Cantorbèry, questo alto prelato ha proposto la chiusura obbligatoria domenicale delle osterie e degli altri luoghi di ritrovo, in tutto il Regno Unito.

La proposta è stata aspramente combattuta e infine respinta. Si è osservato che con questo sistema molti si provvederebbero il sabato dei liquori per ubbriacarsi la domenica e che i *club* operai, che la legge non può raggiungere, si moltiplicherebbero, dando agio agli operai di ubbriacarsi ventiquattro ore al giorno.

Il governo inglese studia accuratamente la questione, che ha una certa gravità.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 15 ottobre 1897 — S. Teresa.

Leva il Sole alle ore 6.24 m. — Tramonta alle 5.27 s.
Leva la Luna alle ore 7.59 s. — Tramonta alle 11.7 m.

BOLLETTINO METEORICO

14 ottobre

In Europa pressione elevata sul Mare Egeo 768 Atene Costantinopoli; bassa sul Baltico ed W. Irlanda, 745 Wisby Valentia.

In Italia nelle 24 ore: temperatura aumentata; nebbie sulla Valle Padana ed alto versante Adriatico; pioggie al centro con qualche temporale; pioggiarelle in Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia al Centro.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo coperto o nuvoloso con pioggie.

Nelle provincie dalle ore 8 del 13 alle ore 8 del 14.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	13 3	8 0	Roma	20 0	14 4
Milano	16 2	8 6	Foggia	19 2	12 3
Venezia	17 6	11 9	Bari	21 0	12 9
Ancona	19 4	13 6	Napoli	18 8	14 7
Perugia	16 8	16 4	Palermo	22 6	13 8
Firenze	16 5	12 2	Cagliari	22 5	12 5

All'estero ore 9 del 14

Atene	15 5	Budapest	8 4	Zurigo	3 0
Pietroburgo	5 4	Trieste	17 4	Lugano	9 6
Mosca	3 4	Madrid	12 0	Ginevra	3 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	14 5
Amburgo	4 4	Parigi	6 2	Malta	20 6
Praga	8 3	Nizza	10 0	Algeri	—
Vienna	2 4	Monaco	6 7		

Rebus-Monoverbo

RI

Spiegazione del Passatempo precedente: VICE-VERSA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 14 OTTOBRE

Vitali Amedeo, impiegato, con Seni Geltrude
Rovazzani Luigi, cameriere, con Proietti Concetta
Ascarelli Emanuele, impiegato, con Tagliacozzi Margarita
Alegnini Giuseppe, impiegato, con Ciandini Virginia
Lanza Marcello, furiere R. E., con Sacramone Rachele
Pagliardini Angelo, meccanico, con Catanesi Marianna
Susini Arturo, pittore, con Guidi Angela
Bucci Pio, formatore in gesso, con Crosetti Mariannina
Rocco Raffaele, avvocato, con Mollica Amelia
Megozzi Amerigo, cameriere, con Casadei Clotilde Seconda
Matteucci Carlo, elettricista, con Evelini Evelina
Tortora Giovanni, vetturino, con Valletta Adele.

Nati e morti denunziati nel giorno 12 ottobre.
Nati 40 compresi 6 nati morti.
Morti 19 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Julianelli Francesco fu Saverio, Baccito, 67, coniug.
Del Fanti Sofia di Santi, Piacenza, 45, coniug.
Costa Luigi fu Gaspare, Roma, 71, celibe
Dominici F. Saverio fu Pietro, Roma. 52, vedovo
Dimario Carolina fu Felice, Roma, 66, vedova
Lora Ermenegilda di Giovanni, Velletri, 83, nubile
Pollastrini Giuseppe fu Andrea, Anzio, 53, coniug.
Brandi Angelo fu Luigi, Roma, 60, coniug.
Petrocchi Bonaventura fu Francesco, Castigliano. 46, con
Patricelli Angelo di Domenico, Sutri, 24, celibe
Claudi Tullio di Raffaele, Roccantica, 24. celibe
Campeggi Leucadia fu Ugo, Norcia, 59, vedova
Castelnuovo David fu Mosè, Roma, 50, coniug.
Bellasciani Eleonora di Giuliano, Fermo, 45, vedova

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,2 — minimo 14,4.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella Cappella Sistina innanzi ai pellegrini irlandesi condotti da monsignor Kelley ed a molti signori stranieri.

Quindi i pellegrini offrirono al Papa una pergamena e l'obolo di 50 mila lire.

Nel pomeriggio il Pontefice riceveva nella sala Clementina il pellegrinaggio irlandese, rivolgendogli un breve discorso intorno alla necessità della unione delle Chiese pel bene di tutti i fedeli.

Il Papa ricordò la fede dell'Irlanda cattolica e il suo attaccamento al Vicario di Cristo.

Raccomandò ai pellegrini la preghiera, unico mezzo per ottenere dalla Provvidenza la concessione dei celesti favori.

Il Papa quindi ammise ognuno al bacio della mano.

L'aspetto del Pontefice era buonissimo.

Iersera il Circolo di S. Pietro diede un ricevimento ai pellegrini nella sua sede al palazzo Balestra. Vi intervennero i monsignori [illegible] nor, Kelley ed altri prelati.

Arrivi e partenze. — L'on Mazziotti, sottosegretario di Stato, ieri sera è tornato in Roma.

Il censimento. — Allo stato delle cose si può ben asserire che il censimento a *proporzioni ridotte* promosso dal Municipio sia riuscito completamente. Infatti sono già pervenute al Municipio oltre 80 mila schede, le quali rappresentano altrettante famiglie residenti in Roma.

Questo numero non differisce sensibilmente dalla somma totale delle famiglie iscritte nel registro di popolazione, sicchè sotto il punto di vista del controllo anagrafico, si può oramai esser certi che l'iniziativa del Municipio corrisponderà completamente allo scopo. Ed è bene aver presente che ancora non è scaduto il tempo utile per la consegna delle schede.

Raccomandiamo quindi vivamente ai ritardatari, a scanso di spiacevoli contestazioni, un po' di sollecitudine. In ogni modo alla piccola differenza con i dati posseduti, assai facilmente provvederà direttamente l'ufficio.

Così fra pochi mesi il registro di popolazione potrà essere regolarizzato in modo da corrispondere a tutte le esigenze del pubblico e della legge.

L'agitazione per la ricchezza mobile. — Il movimento comincia a calmarsi.

La Presidenza della Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma comunicava ieri sera alla stampa:

" La Presidenza della Società generale tra i negozianti ed industriali, preso atto delle comunicazioni del presidente del Consiglio dei ministri con le quali si è impegnato " ad adottare entro oggi " provvedimenti tali da soddisfare i legittimi interessi dei commercianti in guisa che questi non " potranno esserne scontenti ", ha determinato di attendere fiduciosa la determinazione del Governo, nella certezza che le concessioni non si limiteranno alla semplice applicazione dell'art. 107 del regolamento 3 nov. 94 n. 493, ma saranno invece veramente efficaci a tutelare i legittimi interessi dei negozianti ed a corrispondere alla loro giusta aspettativa. "

Sappiamo intanto che a tutt'oggi nella provincia di Roma si sono fatti 439 bonari componimenti per la tassa di R. M. e 98 di essi a cura dell'Agenzia di Roma.

L'intendente agevola nel miglior modo i concordati, e, senza dipartirsi dalla legge, procura di pacificare i contribuenti.

La via per altro è abbastanza lunga.

A tale proposito infatti la Presidenza della società dei negozianti ci scrive:

" Fa il giro di alcuni giornali la notizia che i colpiti dagli aumenti della ricchezza mobile siano in Roma soltanto 485.

" Sta in fatto invece che *milleduecento* contribuenti si erano rivolti all'agenzia delle imposte per domandare in base a giustizia una diminuzione di reddito valendosi, come esige la legge, della scheda di rettifica. Le rettifiche però non soltanto non furono accolte dall'agente, ma anzi, con determinazione stereotipata che dimostra che non vennero nemmeno lette le schede, l'agenzia *aumentò* a tutti i ricorrenti il reddito che era stato loro imposto dopo la famosa revisione del 1895. Oltre a questi *milleduecento* contribuenti, sono stati poi colpiti dagli aumenti altri *seicento*, i quali si sono veduti di punto in bianco raddoppiare, triplicare e fino quintuplicare l'imponibile. "

In ogni modo ci auguriamo che mercè le buone disposizioni di tutti si possa giungere ad una soluzione della questione che concilii i vari interessi nel miglior modo possibile.

I trams elettrici nei Castelli — La Deputazione provinciale adunatasi sotto la Presidenza del principe di Rossano si è occupata dei noti progetti di tramvie elettriche Roma-Albano-Genzano, Roma-Marino-Rocca di Papa e Roma-Frascati.

La Deputazione diede parere favorevole alle concessioni sotto alcune speciali condizioni sulle quali dovrà deliberare il Consiglio provinciale nella prossima riunione.

Contro l'accattonaggio — Ci scrivono:

Egregio Sig. Editore,

Qualche tempo fa il pubblico apprese con viva soddisfazione, che si era costituita in questa città una Società per l'accattonaggio. Alla nobile iniziativa applaudì la stampa e la cittadinanza e nacque la speranza che Roma, al pari di altre grandi città, venendosi in aiuto con salutari provvedimenti alla miseria, sarebbe rimasta libera da questa triste piaga, che è una vessazione per i cittadini, una vergogna gravissima per la capitale del Regno. Si annunciò ancora che si era raccolto un numero rilevante di adesioni, le quali facevano credere sollecita l'attuazione della nobilissima idea. Da quell'epoca non se ne è più parlato. Intanto l'inverno è alle porte e tutto fa prevedere che si verificherà in quest'anno un rincrudimento di questa triste piaga. Alle belle speranze fatte nascere per i lavori tanto dal Governo che dal Municipio, succedono, pare, come al solito le più dolorose delusioni, e Roma già si prepara a rinnovare il triste spettacolo, che in ogni stagione invernale offre ai cittadini ed ai forestieri, di accattoni che ingombrano le vie, ponendo in evidenza deformità mostruose e facendo sembrare la città in uno stato miserabile più che non sia di fatto.

A nome anche di moltissimi amici faccio voti che il Comitato rimasto in carica nell'adunanza tenutasi al palazzo Ferrajoli si faccia vivo ed approfitti con sollecitudine maggiore del favore generale che raccolse il tentativo il quale mi auguro sia coronato dal più lieto successo.

Ma se poi quel Comitato non si facesse vivo bisognerebbe analizzarne le cause e ritemprarlo da nuovi elementi per far trionfare l'attuazione pratica dei benemeriti propositi.

Con perfetta considerazione

Un assiduo.

L'*assiduo* ha pienamente ragione e volentieri ci associamo alle sue raccomandazioni.

Certamente l'inazione del Comitato giustifica le osservazioni del nostro *assiduo*, ma purtroppo non siamo in grado noi di fornirgli le spiegazioni richieste. Per conto nostro e suo giriamo quindi il reclamo alla Presidenza.

Roma-Civitacastellana. — Lunedì prossimo nelle ore pomeridiane nella sede del Comizio Agrario gentilmente concessa si adunerà il Consorzio della ferrovia Roma-Civitacastellana.

Collegio dei Ragionieri — Il Collegio dei Ragionieri di Roma, essendo prossima la scadenza per la presentazione delle domande documentate alla Camera di commercio onde ottenere da essa l'inscrizione dei Ragionieri nell'albo dei Curatori dei fallimenti che sta per rinnovarsi, ha invitato tutti i soci del Collegio a mettersi d'accordo col medesimo circa la detta presentazione, tanto più che a corredo della domanda dovrà presentarsi il richiesto certificato del Collegio sulla onorabilità ed idoneità del candidato.

I Ragionieri non soci del Collegio potranno, inscrivendosi ad esso, ottenere i medesimi vantaggi, purchè la domanda pervenga in tempo utile.

L'ordine dei medici — Il Consiglio dell'ordine dei medici della provincia di Roma si è adunato il giorno 13 corr. sotto la Presidenza del senatore prof. Durante ed ha proceduto alla nomina dei delegati al Congresso degli ordini dei medici ed associazioni congeneri del Regno, che avrà luogo in Roma nei giorni 25, 26 e 27 corrente.

I Delegati eletti dal Consiglio dell'ordine di Roma sono: il dott. col. Felice Santini deputato, il prof. Francesco Durante senatore, il prof. Ezio Sciamanna, il dott. Achille Ballori ed il dottor Luigi Piccirilli.

Garibaldini al Congo. — Ieri sera si riunirono a geniale convegno parecchi reduci, ufficiali e soldati della colonia garibaldina, che partecipò valorosamente al combattimento di Domokò, per salutare due loro ex-commilitoni, Modesto Giacchetti e Gastone Angeli, che partono per il Congo.

La riunione fu lieta e cordiale. Si fecero molti brindisi, si acclamarono i ricordi del passato, e si augurò alla salute ed alla fortuna dei due giovani, che lasciano la patria.

Pellegrinaggio a Pompei — Come è già stato annunziato, il 18 corrente partirà da Roma alle 9,35 pom. precise il treno speciale del pellegrinaggio a N. S. di Pompei.

Il treno, lungo la linea, raccoglierà gli altri pellegrini dei paesi della provincia, alla ora indicata da appositi manifesti del Comitato.

Il Comitato ha tutto disposto sia perchè i pellegrini possano trovare alloggi convenienti in Napoli, sia perchè abbiano riduzioni sui vapori per la visita del Golfo di Napoli.

Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno è il seguente: 1.a cl. L. 32.95 - 2.a cl. L. 18.60 - 3.a cl. L. 10.15.

I biglietti ferroviari hanno la validità di 12 giorni e danno diritto a tre fermate facoltative nel ritorno.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 13 Ottobre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	510	15	[illegible]	28	—	28	19	—	2	—	21	517	15	532
S. Antonio	162	216	[illegible]	1	—	1	1	1	—	—	2	162	217	379
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	442	442	—	—	0	10	—	13	—	13	—	429	[illegible]
S. Giacomo	158	102	260	9	12	11	[illegible]	[illegible]	—	1	6	164	101	265
Consolaz.	73	24	97	7	1	8	3	1	—	—	4	77	24	[illegible]
S. Gallicano	64	108	172	1	—	1	—	1	—	—	1	65	107	172
	1118	909	2027	46	13	59	26	18	2	1	47	1136	903	2039

Un ritardo di treni. — Un telegramma pervenuto ieri sera alla stazione di Termini avvertiva che il direttissimo di Pisa, causa la rottura dell'asse della locomotiva, avvenuta sotto la galleria di Sori, presso Recco, sarebbe giunto a Roma alle 5 di stamane.

All'Istituto S. Caterina in Roma, piazza Rondanini 48, si continuano le iscrizioni per le giovinette delle Scuole elementari e delle superiori, per i bambini e le bambine delle classi infantili.

Suicidio — Verso le 11 di ieri, un individuo non ancora identificato, vestito all'operaia, si gettava dal muraglione del Pincio verso villa Borghese, e rimaneva cadavere sulla via delle Mura.

Fu piantonato dai carabinieri in attesa dell'autorità giudiziaria e dopo le constatazioni di legge fu trasportato a S. Bartolomeo.

Indossava giacca e gilet nero, pantaloni a righe ceneri e nere e stivaletti con elastico.

Ha barba bionda divisa. Il cappello floscio color marrone rimase su una nicchia del muraglione.

L'arresto di un omicida — Dagli agenti di P. S. della sezione Esquilino fu tratto in arresto certo Ridolfi Francesco, di anni 27, da Picana (Messina) autore d'omicidio in persona della cugina Ridolfi Maria, consumato il 26 settembre scorso nel detto comune.

Incendio alla pista Tomei. — Stanotte, alle 2 circa, si sviluppò un incendio alla Pista Tomei al quartiere Ludovisi.

Il fuoco attaccò la *baracca* che serviva di deposito alle macchine e ad uso di ufficio.

Il guardiano, sopranominato *Bruscolino*, quando fu svegliato, quasi terrorizzato fuggì in mutande e camicia.

Primi ad accorrere furono gli operai della officina del tramway elettrico, Zoppi Alessio, Bucciarelli Domenico, Morelli Crispino e Galanti Giuseppe, i quali dovettero lottare col grosso cane di guardia che non faceva avvicinare alcuno.

Avvertiti per telefono, si recarono sul posto i vigili della Cernaia e della Pilotta col capitano Jonni e il tenente De Magistris, i quali presa l'acqua in una prossima bocchetta d'incendio, si diedero sollecitamente al lavoro per isolare il fuoco.

La *baracca* rimase completamente distrutta insieme a moltissime biciclette che erano nel magazzino.

Il danno — causa la perdita delle macchine — si fa ascendere ad una ventina di mila lire.

Nessuno seppe dare spiegazioni sulla causa dell'incendio. Molto probabilmente qualche fiammifero gettato ancora acceso sbadatamente ha appiccato il fuoco al tavolato del pavimento.

Andarono distrutti e danneggiati alcuni alberi che attorniavano la baracca.

Per le constatazioni si recarono alla Pista il delegato della sezione Macao e il maresciallo dei carabinieri.

Alle tre il fuoco era spento.

Cavallo in fuga. — In via Alessandria, ieri alle 17, il commess. Volterra Annibale fu costretto a scendere dal suo biroccino per accomodare le redini al cavallo. Ad un tratto la bestia imbizzarritasi prese la fuga, gettando a terra il Volterra. In piazza Principe di Napoli fortunatamente il cavallo fu fermato dal brigadiere di P. S. Rispoli e dallo staguaro Chiacchierini Rinaldo.

Il Volterra riportò una contusione piuttosto grave al torace.

Baruffe — In via Cavour il muratore Antonucci Mariano di anni 45, romano, la notte scorsa alle 2 venne a diverbio con tre individui, i quali lo ferirono di coltello al fianco sinistro e al collo.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Il cameriere Rulli Nicola di anni 18, romano, in via del Sudario, per precedenti rancori fu ferito alla testa da un colpo di bastone. Guarirà in 10 giorni.

— Il carbonaio Massi Salvatore, d'anni 50 da Roma, in via Borgo Sant'Angelo ricevette una bastonata alla testa da certo Zuelli Antonio. A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Fuori Porta Trionfale il carrettiere Esposti Luigi non volle far salire sul carro alcuni ragazzi. Questi lo aspettarono in via Ottaviano e lo accolsero a colpi di pietra ferendolo alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

Furono per ciò arrestati Frati Remo, d'anni 19 romano, e Rigozzi Pasquale.

— Il cameriere Rulli Nicola, d'anni 18, romano, per vecchi rancori in via del Sudario litigò con tal Paolelli Romeo e si buscò una scarica di legnate. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Certo Piacenti Augusto, proprietario di una baracca in piazza Guglielmo Pepe, ieri sera, venuto a questione con il legatore di libri Giagnoli Salvatore gli assestò una bastonata alla testa.

Ladri — Nella vigna di Achilli Salvatore, in via Santa Prisca 2, i soliti ignoti s'introdussero nella notte dal 10 all'11 corrente. Vi rubarono due fucili, due cappotti ed una casseruola di rame pel complessivo valore di L. 75,50.

— Il macellaio Ruggeri Romolo denunciò alla sezione di P. S. di porta Pia, che l'altra sera gli veniva rubato un pezzo di carne del peso di 16 chili pel valore di 24 lire, che teneva appeso fuori del suo negozio in via Alessandria lett. P.

Altri arresti. — Nella giornata di ieri furono arrestati per la ribellione di piazza Navona, lo scalpellino Volpi Angelo e l'ostricaro Penso Oreste.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Da un villino fuori porta Maggiore il campagnuolo D'Alessandri Giovanni che cadde da una scala a piuoli. Ferita alla testa, 10 giorni.

— Il carrettiere Mariani Girolamo con una ferita al braccio destro per aver ricevuto un calcio da una mula, fuori porta Portese. Guarirà in 10 giorni.

— Il bambino Ammanati Giuseppe, abitante in via degli Equi 20, per aver bevuto della liscivia. Niente di serio.

— Il verniciatore Lucarelli Pietro che lavorando alla stazione di Termini cadde da una scala a piuoli. Riportò la distrazione del pollice della mano sinistra.

— Dalla propria abitazione, al viale Manzoni 52, certo Luigi Leggerini nel prendere in braccio la figlia Rosa, di anni 2, le produsse involontariamente la frattura della clavicola destra.

— Il falegname Carpi Dante con una lesione alla mano destra prodottasi nell'alzar delle travi.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il conduttore di tramvia Di Julio Angelo, di anni 21, da Rocca Rosa cadde per le scale della sua abitazione in via degli Ernici 22 int. 15 e si fratturò il polso destro. Ne avrà per 35 giorni.

— A Cisterna il ragazzo Tirinani Cesare, di anni 10 montò a cavallo sopra un caprone. Questo si diede alla fuga ed il Tirinani cadde rompendosi un braccio. Un mese di cura.

— A Grottaferrata il carrettiere Frullani Settimio, d'anni 17, cadde da cavallo e si fratturò le mascelle. Un mese di cura.

— Il barbiere Ambrogi Giovanni, d'anni 34, da Teramo, cadde per le scale della casa in via San Bartolomeo dei Vaccinari 64, ferendosi alla testa. Dieci giorni di cura.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 16 ottobre 1897 - 4a *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il di 8 *Marzo* 1897 fino alla polizza **61800.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 13 *Marzo* 1897 fino alla polizza **67600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi — Goletta *Maria Antonina*, cap. Russo Francesco, con vino mosto da Marsala.

Goletta *Teresa Madre*, cap. Romano Antonino, con vino mosto da Gallipoli.

Partenze — Goletta *Rosalia Emilia Galante*, cap. Oliva Giuseppe, con fusti vuoti per Marsala.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche ieri sera — nonostante il cattivo tempo — un pubblico numeroso assisteva allo spettacolo che — secondo il solito — piacque moltissimo per la comicità dell'artista Milzi nella parte di *Piripicchio* e per tutto quell'insieme di sfarzo e d'imponenza che si ammira ogni sera di più nel ballo *Brahma*.

Questa sera 1. e 3. atto dei *Granatieri* ed il ballo *Brahma*.

Per domani poi è annunciata la prima rappresentazione del grandioso ballo *Sieba*, per il quale vi è già grande ricerca di posti al botteghino.

Valle. — *La moglie ideale*, di Praga, ottenne iersera un buon successo, egregiamente interpretata dagli artisti della compagnia Maggi.

Stasera la brillantissima commedia *Fu Toupinel*.

Manzoni. — La distinta e brava artista signora Berisi-Micheluzzi dà stasera la sua beneficiata rappresentando il commovente e storico dramma di Giacometti *Maria Antonietta*.

Metastasio. — Un pubblico scelto e numeroso assisteva iersera allo spettacolo in onore dell'artista brillante Leopoldo Vestri, che fu assai festeggiato ed ebbe vari regali.

Stasera la tanto attesa bizzarria comico-satirica: *Il mare a Roma*, di Giuseppe Petrai, il simpatico autore di altri pregevoli lavori. Lo scenario è stato espressamente dipinto dal Bazzani e l'autore assisterà alla rappresentazione.

Precederà lo spettacolo *Cavalleria Rusticana*, scene popolari di Verga, ed infine verrà replicata a richiesta la brillante farsa *La consegna è di russare*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *I Granatieri* ed il ballo *Brahma*, ore 20 1[2
Valle — *Fu Toupinel*, ore 21.
Nazionale - *Il Paradiso*, ore 21.
Manzoni — *Maria Antonietta*, ore 21.
Metastasio — *Il mare a Roma*, ore 20 1[2.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Nel pomeriggio di ieri si è riunito a palazzo Braschi, il consiglio dei Ministri, assenti gli on. Prinetti e Gianturco.

Furono concretati i provvedimenti relativi all'applicazione della tassa di ricchezza mobile pel nuovo biennio, ed approvate le istruzioni da darsi al capitano Ciccodicola e infine furono discusse alcune quistioni inerenti ai bilanci.

L'on. Prinetti farà ritorno stamane a Roma.

Oggi farà ritorno in Roma l'on. ministro Gianturco.

L'on. Bonardi, nuovo sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, assumerà oggi le sue funzioni.

A capo del gabinetto ha chiamato il cav. Gennaro Vitaliano, ispettore centrale.

Per l'Eritrea.

Il colonnello di Maio partirà per Massaua entro la settimana prossima.

Notizie da Massaua annunziano l'arrivo a Cassala del colonnello inglese Parsons per visitarvi quelle fortificazioni.

Per la Sardegna.

Ieri mattina, sotto la presidenza del sotto-segretario di Stato on. De Martino, si è riunita la Commissione per la Sardegna.

Presenti l'on. Pais-Serra, il prefetto di Cagliari comm. Bedendo, i comm. Leonardi, Bondi, Biagini, Barberis, Pasqui e Lonardi; fungevano da segretari i cav. Salice e De Vito.

La Commissione ha deliberato di redigere il regolamento per ogni singola materia, affidandone la compilazione a quattro sotto-Commissioni, che si impegnarono a presentare nel più breve termine possibile il risultato del loro studio.

Le sotto-Commissioni si sono ripartite come in appresso il lavoro:

1.a amministrazione e sicurezza pubblica nell'isola;
2.a miglioramento agrario;
3.a sistemazione idraulica;
4.a tassa sugli spiriti.

Chiamata alle armi.

Avendo l'on. Pelloux deciso di rinforzare le guarnigioni di Roma, Bologna, Napoli e Palermo, in una delle prossime dispense del *Giornale Militare* saranno pubblicate le norme per la chiamata sotto le armi di circa 9 mila uomini della classe del 1876, passati dalla seconda alla prima categoria e rimasti a disposizione del governo fino dal giugno ultimo scorso.

Per le Banche di emissione

La notizia che l'on. Luzzatti stia studiando la creazione di un istituto con capitale di 100 milioni, che si assumerebbe le immobilizzazioni delle Banche di emissione, non ha alcun fondamento.

I provvedimenti per la smobilizzazione di questi crediti stanno già dinanzi al Parlamento che certamente li discuterà alla ripresa del lavoro legislativo.

Per la ricchezza mobile

Da notizie pervenute al ministero delle finanze risulta che in 39 provincie la revisione non ha dato luogo ad alcun reclamo, in altre 22 i reclami furono pochissimi e si verificarono soltanto in alcuni comuni tra i minori delle provincie.

Una vera agitazione non si ebbe che nelle altre otto provincie.

Disgraziatamente sono le provincie maggiori e che maggiormente contribuiscono alla imposta di ricchezza mobile.

Alla Minerva.

Sono stati inviati alla firma reale i decreti, coi quali sono promossi effettivi tutti i maestri aggiunti di ginnastica che hanno tre o più anni di servizio.

Sappiamo anche che tutti gli *incaricati* di ginnastica, forniti di diploma, saranno nominati reggenti.

Oggi si riuniscono la Commissione esaminatrice per la cattedra di fisica sperimentale di Pavia e quella per la promozione ad ordinario di Giampietro Grimaldi, professore straordinario di fisica sperimentale a Catania.

Ministero della marina.

All'arrivo a Taranto della *Partenope* ne sbarca il capo macchinista di 1.a classe D'Apice Gennaro venendo surrogato dal capo macchinista di 2.a classe Peluso Antonio.

Sulla r. nave *Morosini*, in cambio del Peluso, imbarcherà il 20 corrente l'ufficiale macchinista di pari grado Gatti Stefano.

Il *Garigliano* è partito da Spezia e giunto a Livorno, la *Lombardia* è giunta a Gibilterra, il *Marco Polo* è giunto e partito da Taranto, la *Partenope* è giunta a Taranto.

Pel traforo del Sempione

(S) **Ginevra**, 14 — Si assicura che alcuni istituti finanziari fra i più importanti della Svizzera, siano in trattative colla Compagnia del Giura-Sempione per fornirle il capitale e le garanzie necessarie per l'esecuzione immediata dei lavori pel traforo del Sempione.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivolta nelle Indie inglesi.

(S) **Londra**, 14 — Distaccamenti di artiglieria e di fanteria sono partiti da Aldershot per le Indie.

Sul Nilo e sul Niger

(S) **Londra**, 14 — Stanford, intervistato da Bennett, disse che la spedizione di Macdonald ha lo scopo di regolare coll'Harrar la delimitazione della Somalia inglese; e che Menelik si considererebbe Sovrano di tutto il paese, fino a Mombasa.

(S) **Parigi**, 14 — Il *Journal* assicura che l'occupazione di Nikki, alle Bocche del Niger, da parte delle truppe francesi, comandate dall'ispettore della milizia Ravisi, sia oramai un fatto compiuto.

(S) **Parigi**, 14. — Il viaggiatore Stanford, nella sua intervista con Bennett, gli ha affermato che Ras Makonen fu ucciso in una spedizione contro i Somali. I giornali francesi invece affermano, per recenti notizie dall'Abissinia, che Ras Makonen è vivo e sano.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 14, ore 18,27. — La notizia del *New York Herald* sulla morte di Makonnen in una grande battaglia contro i Somali si giudica inesatta.

Il *Journal des Débats* dice che la Francia, nella conferenza pel Niger non rinunzierà a nessun diritto conquistato colla sua maggiore attività.

Per i fatti di Lattimer

(S) **Washington**, 14 — Il segretario di Stato Sherman ha chiesto spiegazioni al governatore della Pensilvania circa l'eccidio degli scioperanti di Lattimer, in seguito ai reclami del ministro d'Austria-Ungheria, che considera quel fatto come una violazione dei diritti dei sudditi austro-ungarici.

Francia e Brasile.

Si ha da Rio Janeiro che la Commissione nominata per riferire sul trattato di arbitrato tra i governi francese e brasiliano circa il territorio contestato della Guiana, ha approvato ad unanimità una relazione favorevole al trattato stesso.

La notizia pubblicata dal *New York Herald* che i francesi della Guiana fossero stati autorizzati ad occupare il distretto di Anapa è affatto priva di fondamento.

Belgio e Inghilterra.

Il corrispondente da Bruxelles del *Daily Chronicle* telegrafa che il ministro degli affari esteri belga ha mandato una circolare a varie case nel Belgio che hanno commercio colla Gran Brettagna e colle sue colonie, in cui domanda particolari circa la natura e l'estensione delle loro relazioni di affari.

Queste informazioni saranno utilizzate dal governo belga per compilare un nuovo trattato di commercio destinato a sostituire quello del 1852 denunziato di recente.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14 ore 14,55 — Il *Figaro* annunzia che le elezioni si faranno il 3 Aprile.

— Si commenta l'astensione dei presidenti delle Camere al banchetto di Felix Faure

Avarie ad una torpediniera

(S) **Parigi**, 14 — Si ha da Tolone che la torpediniera 201 è rientrata perforata in seguito ad un colpo tiratole da un'altra torpediniera per isbaglio di tiro.

GRAN BRETTAGNA

Varo di una corazzata.

(S) **Portsmouth**, 14 — Venne felicemente varata ieri la corazzata *Canopus*.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 13 il *Bormida* proveniente da Hong-Kong ha proseguito da Singapore per Bombay.

La Veloce — Il 12 il *Centro-America* è partito da Teneriffa per Columbia e il *Rio Janeiro* è partito da Rio Janeiro per Genova.

— Il 14 il *Sud America*, è partito da San Thomas per Genova.

Il 12 l'*Assiduità* della N. I. B. è partito da Rio Janeiro per Genova.

Il 14 è giunto a Genova l'*Aller* del Norddeutscher Lloyd e ne è partito il *Fulda* della stessa Società diretto a New-York, ove è giunto il 13 l'*Ems*.

L'*Italia* della Compagnia amburghese americana è partito per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 14 Ottobre 1897.

Borsa ferma con affari leggermente più attivi. La Rendita ebbe discreti scambi da 98.27 1[2 a 98.35 per fine corrente, e 98.35 a 98.40 contanti.

Rendita 4 1[2 107.25.

Banca d'Italia 809 — Meridionali 715 — Acqua 1240 — Gas 855 — Omnibus 213 a 214 — Condotte 205 — Molini fermi esorditi 136 chiudono 139 — Metallurgica 124,50 a 125,50.

Cambi invariati.

Francia 105,32 1[2 — Londra 26,53.

Ore 18,30. — Leggermente meno fermi.

Rendita 98,27 danaro — Banca d'Italia 800 — Molini 140 — Omnibus 213.50.

Cambio dazio doganale 15 Ottobre L. 105.30
Dall'11 al 17 - fino a L. 100 - L. 105,22

BORSE ITALIANE — 14 ottobre 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 42	98 22	98 30	98 35
Id. fine	— —	98 35	98 37	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 05	107 35	107 –	— —
Az. B. d'Italia	806 —	— —	803 —	806 —
„ B. Generale	— —	32 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	528 —	527 —	529 —	528 ½
„ „ Merid.	716 —	715 —	714 —	714 ½
„ di Torino.	— —	— —	483 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
„ Nav. Gen.	361 —	361 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	307 —	307 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	306 —	— —	— —
id. Merid.	— —	322 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	498 —	— —	
„ „ 4 ½	— —	506 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 30	105 22	105 27	105 30
Berlino id.	130 30	130 35	— —	— —
Londra id.	26 50	26 53 ½	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 51	26 37

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Genova, 14, ore (Borsino) — Rendita 98,15 a 98,26 — 4 0[0 107,05 — Meridionali 713,50 — Mediterranee 526,50 — Navigazione 362 — Raffinerie 306,50 — Banca d'Italia 797.

Parigi, 14, 15,17	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	102 20	— —
„ 3 0[0 perp.	103 20	103 10	— —
„ 3 1[2 0[0	107 17	107 12	— —
ITALIANA 5 0[0	93 75	93 60	— —
turca	22 47	22 35	— —
spagnuola	62 ¼	62 21	— —
russa nuova	94 ¼	94 ¼	— —
portoghese	— —	— —	—
ungherese	— —	— —	—
Egiziano 3 0[0	— —	— —	—
Banca di Parigi	849 —	850 —	— —
Banca Ottomana	— —	604 ½	— —
Credito Fondiario	— —	650 —	— —
Azioni di Suez	— —	3187 —	— —
Lotti Turchi	— —	115 ½	— —
Fer. Meridion. ital.	670 —	673 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 ⅜	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	30 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14 ore 15,55 (fonte francese) — Aumento sconto Londra lascia mercato indifferente.

Parigi, 14 ore 15,55 (fonte italiana) — M no buoni 103,10 — 15[25 — 42[50 — 60[25 — 93,60 60[25 — 678 — 22,32 — 12[25 — 604 — 4[5 — 6[10 — 12[5 — 633 — 62,21 — 56[50 — 57[25 — 1[2[1 — 726.

Vienna, 14, ferma	13	14	Londra 14, chiusura	14	14
C.o austriaco	349 75	352 62			
R. aust. oro	123 50	123 35	N.li Cons.	111 11/16	111 11/16
Id. carta	102 —	102 15	Italiana	92 ⅝	92 ⅝
N.li d'oro	9 52 ½	9 52 ½	Turca	22 ¼	22 ¼
Lire ital.	45 10	45 15	Egiziano	107 ¾	107 ¾
C. Londra	119 75	119 70	Argento	26 ¾	26 ⅝

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

(S) **Londra**, 14 — La Banca d'Inghilterra ha portato lo sconto dal 2 1[2 al 3 0[0.

Berlino, 14 ferma	13	14	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	92 60	92 90	Italia	5 per 0[0
f. mese	92 70	92 90	Francia	2 per 0[0
Mediter.	99 90	99 60	Inghilterra	3 per 0[0
Merid.li	133 10	133 —	Germania	5 per 0[0
M. P. russ.	66 30	66 40	Austria	4 per 0[0
Rublo	216 50	216 55	Belgio	1[2 per 0[0
C. Italia	76 60	76 65	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 ottobre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
TENDENZA facile

Havre, 14 ottobre, ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 700
Prezzo fine ottobre L. 44 50
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 17000
TENDENZA sostenuta Prezzo f. ottobre 42 —

New-York, 14 dicembre Petrolio **S. White** .. Fr.
Filadelfia „ „ „ „ „

Parigi, 14 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	62	—	61	50	
Avena	17	—	17	50	
Olio di colza	58	50	59	50	
Spiriti	38	75	38	50	
Zuccheri	27	50	28	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

A. Basletta

Un amore in Toscana

Seconda veglia.

Fior di cipresso,
Accenditi candela lì in quei masse,
Fai lume all'amor mio che passa adesso.

Il 1848 fu una poesia per tutti.

Un grande Pontefice aveva benedetto l'Italia, ed un Re magnanimo si era messo arditamente alla testa del suo esercito.

Fino a Savignano arrivarono le notizie che la guerra santa era stata bandita ai quattro venti e che da tutti i paesi partivano a frotte i volontari.

Il padre della Nella, che assai raramente si allontanava dalla sua villa, incominciò, proprio in quell'epoca, a disertarla per delle intere settimane: e quando ritornava in famiglia appariva tutto acceso in volto, ed ai contadini parlava dell'obbligo che loro incombeva di correre sotto le armi.

La povera sua moglie, che indovinava il disegno che andava maturando il marito, si stemprava in lagrime, ed allora egli le si appressava premurosamente per ripeterle che se tutti fossero rimasti a casa, gli austriaci avrebbero fatto una passeggiata attraverso l'Italia e l'avrebbero ridotta in ceppi.

Il dopo pranzo, in cui la Nella ed Enrico erano andati a portare una parola di conforto al guardia, ci fu, nella villa, un grande tramestio.

Il padre della Nella, chiamò la moglie nel suo studiolo, per dirle queste testuali parole:

— Piangere è da femminacce, non da gentildonne. Fra una mezz'ora io dovrò partire.

— Tu mi lasci nuovamente?... E dove vai?

— A Firenze.

— A Firenze?

— Te l'ho detto.

— E a far che?

— Non sarà quistione che di mesi.... Devo riprendere il servizio militare.

— No, no, tu non ti allontanerai questa volta!

— Partirò; ho impegnato la mia parola d'onore... Di nulla dovrai darti pensiero; le cose mie sono sistemate scrupolosamente. Se mai avvenisse che io non dovessi più ritornare, troverai qui, nel cassetto del mio scrittoio, le carte di famiglia e le dichiarazioni relative alle mie ultime volontà. Erede di tutto la nostra Nella; usufruttuaria di tutto tu.

— Partire!... partire! lasciarmi dopo che sospirai tanto per averti! E la Nella? Ma che risponderò mai a quella poveretta quando mi domanderà del suo babbo?

— Che è andato a fare il suo dovere.

— O perchè non ti senti il coraggio di dirgliele tu stesso codeste parole? Che deve proprio toccare a me di fare questa parte?

— Non posso vederla; tu sai se le voglio bene! Le sue preghiere, le sue carezze, i suoi baci potrebbero commuovermi ed infiacchire perciò l'animo mio. Non devo, non posso mancare al mio dovere d'italiano: il dado è gettato.

Si alzò, respinse quasi con mal garbo la moglie che tentava di avviticchiarglisi alla persona per trattenerlo, ed uscì dalla villa.

La derelitta signora rimase annichilita, non sapendosi ben rendere ragione se si trovasse in preda ad un brutto, ad un penoso sogno, o se realtà fosse ciò che avveniva, in quel momento, intorno ad essa.

Si riscosse solamente come sentì il nitrito dei cavalli che il servitore aveva condotti sellati sull'aia.

Allora, con uno slancio, di cui nessuno l'avrebbe creduta capace, raggiunse il marito e cercò nuovamente, con caldissime preghiere prima, con pianti dopo, di farlo recedere dal suo proposito.

Furono lagrime e pianti sprecati.

Il padre della Nella ordinò al servitore di tenergli la staffa; con un salto montò a cavallo e disse alla moglie:

— Addio, bacia per me nostra figlia.

— Addio si dice ai morti.

— A rivederci... Ma non è promessa questa che debba fare colui il quale parte per la guerra.

E mise la cavalcatura giù per la treggiaia, ostentando una calma che non doveva avere, seguito, a poca distanza; dal servitore che l'avvisava di non lasciare andare il cavallo al trotto, se non voleva correre il pericolo di ruzzolare fra i sassi levigati e scivolosi.

La moglie lo rincorse per qualche tratto chiamandolo a nome; ma come non vide più le due cavalcature e sentì che lo scalpitio andava morendo sempre più lontano, le forze le vennero meno, gli occhi le si appannarono e cadde di schianto in terra.

In quello stato la ritrovò la Nella; che toccandole la fronte gelata e credendola davvero morta per sincope, aveva gettato il grido di accorruomo.

Fu raggiunta, dopo brevi istanti, da Enrico e dal guardia.

— Nella, Nella, su, su, le disse il giovane facendole coraggio; tua madre non è che svenuta... presto, presto, Nanni, dell'acqua...

Il guardia sapeva di un largo tanfano poco discosto; vi si recò, in men che io nol dica, e vi calò dentro il cappello.

Al sentirsi bagnare le tempie, la madre di Nella riaprì gli occhi e li fissò, smemorata, sulle persone che le stavano vicine.

Stese le braccia, come per chiedere aiuto, o per allontanare una triste visione che la soggiogava, e fece l'atto di alzarsi; ma era molto indebolita, e la misero quindi a sedere, perchè si riavesse, sul ciglio erboso della treggiaia.

— Figli miei — interruppe infine levando il volto mestissimo — una grande, una irreparabile sciagura ha colpito la nostra casa. Tuo padre, Nella, non è stato vinto dalle mie lagrime ed è partito per la guerra. Tuo padre... non tornerà più... non lo rivedremo più... E' il cuore che me lo dice!

" Io lo conosco; cercherà da se stesso i punti più perigliosi della lotta, ed anderà a nozze tutte le volte che lo comanderanno per le imprese più arrischiate... Povera figlia mia!... eccoci sole al mondo.

Qui Enrico credette d'intervenire:

— Io non abbandonerò mai la mia Nella, alla quale sono legato da una grande, da una leale promessa; io amerò voi e rispetterò voi come se mi foste una madre vera....

— La guerra, riprese la signora, dà alla testa agli uomini come un liquore inebbriante. Mio padre mi diceva che allorquando Napoleone I batteva il piede ed evocava intorno a sè gli eserciti, tutte le borgate, tutti i paesi, tutte le città si spopolavano.

Ed aggiunse affannata:

— Dio volesse ci rimaneste almeno voi; ma ne dubito.

Ritornata un po' in forze, si rialzò coll'aiuto del guardia ed accettò il braccio che le offrì il giovane. Camminò lentamente struggendosi in lagrime.

Al rientrare nella villa fu colta nuovamente dal deliquio e dovettero metterla a letto.

La Nella parve trasfigurarsi per una strana metamorfosi.

In lei non c'era più la fanciulla chiassosa, ridanciana, non curante, dei giorni prima; si fece seria, pensosa, e allontanandosi dalla madre, toccò Enrico sulle spalle e l'invitò a seguirla.

Lo condusse nella sua cameretta.

Il giovane varcandone la soglia, si sentì compreso di rispetto come se entrasse in un santuario.

— E' qui, gli disse la fanciulla, è qui dove sera e mattina, prima di coricarmi e prima di levarmi, prego pe' miei genitori.... e per te.

Mio padre, lo hai inteso, è partito per la guerra; se egli vi è andato non curandosi delle lagrime di mia madre, non vinto dal mio pensiero, è segno che si tratta di difendere una grande, una nobile causa; chè, altrimenti non ci avrebbe lasciate, egli che ci ama come la pupilla de' suoi occhi. Un giorno tu mi dicesti che qualunque prova di amore ti avessi richiesta, saresti stato felice, saresti stato pronto a darmela, senza ribattere una parola, coll'ubbidienza di uno schiavo, coll'entusiasmo di un eroe; e soggiungesti — sono le stesse tue parole e le tengo scolpite in fondo al cuore — che mi avresti fatto olocausto della stessa tua vita ove io l'avessi voluto.

" Non è egli vero?

Enrico non ribattè parola; si limitò ad affermare con un movimento del capo.

— Ebbene, amor mio, è venuto il momento di questa prova.

— Ti ascolto.

— Parti... subito... in questo stesso momento... raggiungi a Firenze mio padre; cerca di convincerlo di ritornare; se non si arrendesse alle tue preghiere, alle tue esortazioni, non abbandonarlo... fatti tu pure soldato e vai alla guerra con lui. Mi ascolti? m'intendi? Io ti giuro che sarò sempre tua; che ti amerò sempre, che ti attenderò sempre...

— Sono figlio di genitori inglesi — le rispose Enrico — ma la tua patria mi è diletta perchè tu sei nata qui. Dell'affetto mio a questa terra ed a te argomenterai quando ti dirò che vado ad abbracciare mio padre e mia madre, a far sellare il cavallo... Prima che le tenebre siano stese io sarò sulla via di Firenze. Ti ubbidirò.

— Enrico... parti... veglia mio padre... Io sono orgogliosa di possedere tutto tuo il cuore.

Si dicendo protese la fronte purissima e fece cenno al giovane di uscire.

— Ora vai; in questi momenti abbiamo bisogno di coraggio e di fermezza.

Il giovane, commosso oltremodo, le baciò la mano ed uscì.

Pochi minuti dopo la Nella dava libero sfogo al pianto che fino allora, con grandissimi stenti, aveva saputo reprimere.

Terza veglia.

Giglio reciso
Il corpicino l'han posto sotterra
Lo spirito è volato in paradiso.

La campana della chiesa di Savignano rintoccava a morto.

A quei lugubri cenni, la madre della Nella, indossata una nera vestaglia, si recò subito nella casa del Signore dove non tardò ad essere raggiunta dalla figlia.

Erano però stati preceduti dai Rêwilton i quali sfatti, accasciati per la improvvisa partenza del figlio avvenuta la sera prima, inspiravano in tutti un senso di profonda e rispettosa pietà.

La giornata era umida e fredda; gli alberi gemevano con un non interrotto stillicidio, e l'erba brillava agli ultimi raggi di un sole sbiadito per le mille gocce dell'acquerugiola insistente che vi era caduta sopra nella mattinata.

I contadini che scendevano dai poggi, o chi dal popolo si recavano alla chiesa, trovarono nel mezzo della navata la bara, su cui ravvolto in un panno era il cadavere del bambino di Nanni

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	8,20	3,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,45	5,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	'15,34	—	—	—
Frascati	6,35	'7,25	10,—	12,22	16,15	18,20	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	'15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,48	—	18,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	16,8	22,52	23,30
Torino	7,5	8,50	9,3	—	16,3	22,52	23,30
Milano	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,30	—	21,44	—
Milano-Firenze	7,35	10,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,16	11,55	20,25	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7,51	—	10,50	—	'18,40	—	22,25
Frascati	7,19	9,5	12,42	15,20	21,24	—	'23,10
Nettuno-Anzio	—	8,46	—	13,4	19,25	—	—
Albano-Marino	7,55	9,30	—	15,—	20,20	—	'22,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,24	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30	—	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festiv.	—
Bagni	a.	[illegible]	—	7,30	10,30	12,30	16,22	18,6		—
Tivoli	a.	—	—	8,3	11,7	13,14	16 58	19,48		—
Tivoli	p.	festiv.	6,35	8,57	11,50	15,58	17,22	—	19,12	—
Bagni	p.		7,22	9,34	12,30	16,30	18,9	—	19,47	—
Roma	a.		8,38	10,40	13,36	17,30	19,15	--	20,51	—

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

25ª Decade — Dal 11 al 20 settembre 1897.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

a parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotto per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	1,281,807 27	55,981 28	650,592 07	1,360,439 45	10,598 70	3,359,618 57	4,248 —	— —
1896	1,268,231 47	53,196 03	425,917 48	1,361,748 82	9,867 02	3,118,960 82	4,248 —	— —
Diff. 1897	+ 13,575 80	+ 2,785 5	+ 224,674 59	+ 1,309 57	— 931 64	+ 240,657 75	0 00	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	27,858,838 20	1359,237 84	8,624,620 63	32,146,864 92	277,633 43	70,266,695 02	4,248 00	— —
1896	26,794,504 06	1340,448 49	7,981,432 54	28,980,736 64	311,435 79	65,408,557 52	4,248 00	— —
Diff. 1897	+ 1064334 14	+ 18,789 35	+ 643,188 09	+ 3165628 28	— 33,802 36	+ 4858137 50	0 00	— —
RETE COMPLEMENTARE								
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	93,787 45	3,539 29	40,170 90	182,448 12	1,361 30	321,307 06	1,377 00	— —
1896	89,843 45	2,783 54	24,161 10	118,772 56	682 10	236,212 56	1,377 00	— —
Diff. 1897	+ 3,944 00	+ 755 75	+ 16,009 80	— 63,675 56	— 708 39	+ 85,093 50	0 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	1,918,047 01	51,127 42	663,149 22	3,076,064 03	34,764 09	5,738,151 77	1,377 00	— —
1896	1,833,918 44	49,139 82	564,366 76	2,549,060 27	35,677 89	5,022,162 68	1,377 00	— —
Diff. 1897	+ 89,128 57	+ 1,989 10	+ 98,782 46	+ 527,003 76	— 913 80	+ 715,989 09	+ 0 00	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE: Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	645 30	596 48	+ 52 82
		13507 96	12521 02	+ 986 94

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia